



Comune di
Fabriano

Città di Fabriano

COMUNE DI FABRIANO

Resoconto stenografico integrale Consiglio Comunale Aperto di martedì 13 maggio 2025

Resoconto da supporto digitale

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO
Giovanni Balducci

Segretario Generale
Fabio Trojani



PRESENZA IN AULA

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Giovanni Balducci



Segretario Generale

Fabio Trojani



Vice Segretario Generale

Cataldo Strippoli



Sindaco

Daniela Ghergo



Vice Sindaco - Assessore all'innovazione e alla transizione ecologica

Gabriele Comodi



Consigliere - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Barbara Pallucca



Francesco Ducoli



Graziella Monacelli



Maria Nair Crocetti



Paolo Paladini



Consigliere - PROGETTO FABRIANO - FABRIANO CIVICA DANIELA GHERGO SINDACO

Fausto Trombetti



Giacomo Guida



Marta Ricciotti



Massimo Spreca



Nadia Enrica Maria Ghidetti



Oreste Aniello



Riccardo Ragni



Consigliere - RINASCI FABRIANO DANIELA GHERGO SINDACO

Andrea Anibaldi



Giancarlo Sagramola



Assessori

Andrea Giombi



Gabriele Comodi



Lorenzo Vergnetta



Maura Nataloni



Maurizio Serafini



Pietro Marcolini



Raffaela Busini



Consiglieri

Andrea Anibaldi



Barbara Pallucca





Chiara Biondi	●
Danilo Silvi	●
Fausto Trombetti	●
Francesco Ducoli	●
Giacomo Guida	●
Giancarlo Sagramola	●
Giuseppe Luciano Pariano	●
Graziella Monacelli	●
Leonardo Zannelli	●
Lorenzo Armezzani	●
Maria Nair Crocetti	●

Marta Ricciotti	●
Massimo Spreca	●
Nadia Enrica Maria Ghidetti	●
Oreste Aniello	●
Paolo Paladini	●
Renzo Stroppa	●
Riccardo Ragni	●
Roberto Sorci	●
Valentina Minelli	●
Vinicio Arteconi	●



INDICE DEGLI INTERVENTI

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	6
FABIO TROJANI - Segretario Generale	6
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	6
DANIELA GHERGO - Sindaco	7
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	7
RAFFAELA BUSINI - Assessore all'efficienza e alla produttività	7
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	8
VALENTINA MINELLI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	8
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	9
DANIELA GHERGO - Sindaco	9

1 - Destinazione Fabriano – posizionamento e strategie per uno sviluppo di territorio

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	11
PIETRO - Assessore alla progettualità	12
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	16
MARCO MARCATILI - Direttore Sviluppo NOMISMA	16
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	26
DANIELA GHERGO - Sindaco	26
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	26
OSPITE 1 FABRIANO - Relatore esterno	26
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	29
PIETRO PAOLO CENTOFANTI -	29
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	30



GIOVANNI GIOVANNELLI - Res	30
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	31
FABRIZIO PALANCA - Presidente CNA Fabriano	31
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	32
MIRELLA BATTISTONI -	32
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	34
PAO - Segretario Regionale	34
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	36
ALESSANDRO GAY - Segretario Generale FISTEL CISL Marche	36
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	38
PAOLO PALADINI - Consigliere - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	38
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	40
ANDREA ANIBALDI - Consigliere - RINASCI FABRIANO DANIELA GHERGO SINDACO	40
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	41
GIACOMO GUIDA - Consigliere - PROGETTO FABRIANO - FABRIANO CIVICA DANIELA GHERGO SINDACO	41
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	43
VINICIO ARTECONI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	43
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	45
PIETRO MARCOLINI - Assessore alla progettualità	45
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	50



La seduta inizia martedì 13 maggio 2025 alle ore 15:50.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Signore e signori, buon pomeriggio. Un saluto a tutti i presenti, all' Amministrazione, consiglieri comunali, a chi ci segue in streaming, per questo consiglio comunale aperto su un tema intrigante ed importante: "Destinazione Fabriano, posizionamento e strategie per uno sviluppo del Territorio", che andremo a sviluppare nel prosieguo di questo consiglio comunale. Consiglio comunale che formalmente, si apre come tutti i consigli, con l'appello dei consiglieri presenti, quindi prego il Segretario Generale di procedere all'appello, prego Segretario.



FABIO TROJANI

Segretario Generale

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Ghergo, Balducci, Monacelli, Crocetti, Paladini, Pallucca, Ducoli, Spreca, Ragni, Aniello, Ricciotti, Guida, Trombetti, Ghidetti, Sagramola, Annibaldi, Sorci, Zannelli, Stroppa, Minelli, Biondi, Pariano, Silvi, Arteconi, Armezzani.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Sono presenti 18 consiglieri, quindi la seduta è validamente composta.

Nell'eventualità ci sia una votazione nomino scrutatori, anzi scrutatori, i consiglieri Barbara Pallucca, Marta Ricciotti e Valentina Minelli.

Giustifico le assenze dei consiglieri Aniello, Ducoli; Crocetti ed Armezzani arriveranno in ritardo.

Ora, prima di iniziare il consiglio comunale aperto vero e proprio sul tema di cui all' oggetto, visto diciamo, un rinnovamento che c'è stato nella nell' amministrazione, visto il regolamento di funzionamento del consiglio comunale che obbliga il Presidente a far presentare la nuova compagnia alla prima seduta utile, in questo consiglio comunale aperto, io cedo la parola al Sindaco , Dottoressa Daniela Ghergo, per presentare il nostro nuovo Assessore.

Prego Sindaco.



DANIELA GHERGO

Sindaco

Grazie Presidente, saluto lei Presidente, i consiglieri comunali, i colleghi amministratori, il Segretario Comunale, tutti i presenti e gli intervenuti, le autorità presenti.

Vedo con noi e saluto e ringrazio per la presenza, il Presidente della Provincia di Perugia e sindaco di Gualdo Tadino, Massimiliano Presciutti e il Sindaco di Cupramontana.

Io colgo l'occasione di questo consiglio comunale aperto che si tiene oggi, per presentare il nuovo Assessore alle attività produttive e allo sport del comune di Fabriano: l'Avvocato Raffaela Busini, che prende il posto dell'Assessore dimissionaria Francesca Pisani.

L'Avvocato Busini è una stimata professionista, una fabrianese doc, una persona che ha competenze non soltanto di carattere professionale, ma anche nel settore delle deleghe che le vengono affidate, quelle delle attività produttive, avendo svolto lei stessa attività di imprenditrice nel settore del Commercio, avendo partecipato ad un'Associazione di categoria, quindi nel direttivo di un'Associazione di categoria; anche nel campo dello Sport può vantare, oltre a una tradizione di famiglia consolidata, anche un incarico direttivo in una società sportiva, diciamo, una persona che viene scelta per la sua caratterizzazione civica, per la sua serietà, per il fatto di aver come dire, io nei suoi confronti ho una grande fiducia nel suo operato, conoscendola da tempo, e per il fatto di aver condiviso il progetto di governo della nostra amministrazione. Quindi il nostro progetto di mandato. Quello che le attende è un compito difficile in un momento complicato per la nostra città, ma io sono sicura che lei avrà le qualità, ha le qualità e le caratteristiche per poter portare avanti con successo il compito che le è stato affidato, che le ho affidato con il conferimento delle deleghe. Quindi da parte mia e della Giunta. Un grande in bocca al lupo e buon lavoro all'Assessore Busini.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Sindaco, io passo la parola al neo Assessore per una sua presentazione.

Prego Avvocato Busini.



RAFFAELA BUSINI

Assessore all'efficienza e alla produttività

Grazie. Buonasera a tutti.



Saluto il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, il Vicesindaco, gli Assessori della Giunta, gli Amministratori presenti, i rappresentanti degli organi presenti, i consiglieri sia presenti che assenti, e tutti i presenti in questa sala.

Ringrazio il Sindaco per l'incarico e la fiducia in me riposta e per le belle parole espresse nei miei confronti, e ringrazio la Dottoressa Pisani che mi ha preceduto nell'incarico, e dalla quale raccolgo il testimone con l'impegno di proseguire nel lavoro sinora svolto. Assumo l'incarico con un grande senso di responsabilità, consapevole anche delle difficoltà della nostra Città, ma proprio per questo motivata nell'intento di impegnarmi per il bene comune. Sono impaziente di cominciare a lavorare e non mi preoccupano le sfide da affrontare e le problematiche da risolvere. Da ultimo, ritenendo che la sinergia tra le parti in gioco sia fondamentale, auspico e confido nella fattiva e concreta collaborazione di tutte le attività produttive, le associazioni di categoria e le associazioni sportive con le quali spero di poter iniziare a lavorare prima possibile. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore; finiamo con le comunicazioni, passo la parola al consigliere Valentina Minelli per una cosa che interessa questa Città e anche il territorio direi. Prego consigliere Minelli.



VALENTINA MINELLI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Grazie, grazie Presidente e buonasera a tutti.

Allora, è con grande piacere che desidero informare il consiglio comunale, che il prossimo 22 maggio avrà l'onore di accompagnare otto giovani studenti della scuola Giovanni Paolo II a Salerno per le finali di "Geometrico" della Bocconi. Lo scorso anno abbiamo partecipato, gli scorsi anni abbiamo partecipato, lo scorso anno abbiamo portato con noi la vittoria con le studentesse Lucrezia Mezzanotte e Rachele Tiberi, quest'anno Lucrezia non ci sarà perché è passata alle scuole superiori e quindi non può partecipare alla categoria G2; Rachele ha scelto di portare con sé, perché le spetta di diritto poiché campionessa nazionale dello scorso anno, il nostro Sindaco comunale Junior, quindi Lorenzo Sgreccia gareggerà e sarà il compagno appunto della vincitrice Nazionale dello scorso anno Rachele Tiberi. Con loro andranno anche Vittoria Venturi e Sofia Rachele, due semifinaliste dello scorso anno e altre due coppie che



sono Ginevra Fraboni e Beatrice Bellucci e Alessandro Livieri e Pietro Duca. Portiamo con noi anche un altro ragazzo che ha fatto il corso da arbitro e quindi andrà ad arbitrare secondo volontà appunto dell'organizzatore la finale. Ecco, colgo l'occasione per fare questo grande in bocca al lupo ai nostri ragazzi. Speriamo che riescano a rappresentarci come lo scorso anno e speriamo che Fabriano, anche quest'anno, si dimostri un'eccellenza quale è.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie a tutti benissimo finite le comunicazioni riedo la parola al Sindaco, dottoressa Daniela Ghergo, per un'introduzione sui lavori di questo pomeriggio, nel merito di questo consiglio comunale il cui progetto è: "Destinazione Fabriano, posizionamento e strategie per uno sviluppo del territorio". Prego Sindaco.



DANIELA GHERGO

Sindaco

Grazie Presidente. L'Amministrazione comunale, fin dal suo insediamento, ha avuto ben chiaro come la traiettoria percorsa dalla città di Fabriano negli ultimi due decenni aveva bisogno di essere approfondita, esaminata, esplorata, analizzata, e questo non per un vezzo di carattere intellettuale e né per la velleità di cambiare il mondo facendo leva sulla scala comunale, insufficiente anche solo per modificare tendenze che sono strutturali e limiti che si sono sedimentati nella lunga durata; ma, innanzitutto per un'esigenza quella di comprensione e di programmazione senza le quali le azioni di un'amministrazione pubblica locale finiscono per essere sterili. La città di Fabriano, tra l'altro, ha coltivato nel tempo questa esigenza seppur senza la conseguenzialità che le acquisizioni analitiche raggiunte avrebbero richiesto; ricordiamo il piano strategico del 2007, il documento strutturale del 2012 e il piano Urbano della mobilità sostenibile del 2019, sono elaborazioni che hanno interpretato la città dentro lo spirito del tempo proponendo la diversificazione dei motori dello sviluppo locale, la riqualificazione e ricucitura del tessuto urbano, lo sviluppo della mobilità sostenibile in ambito civico e territorial. Un patrimonio questo di riflessioni che ha scontato le difficoltà della traduzione pratica anche per il modificarsi delle condizioni di contesto e per il respiro sempre più corto assunto dall'intervento pubblico. Fabriano, realtà Montana e delle aree interne, da sempre luogo imprenditorialità e artigianalità assurta negli anni 80 e 90 del secolo scorso ai fasti



dello sviluppo industriale nei settori della carta e del bianco e capace di costruire, sulle basi del saper fare, la sua stessa proiezione politica e istituzionale, incrocia poi la crisi del 2008-2009 e poi quella dei debiti sovrani, pagando a duro prezzo la sua peculiare specializzazione produttiva manifatturiera. Il terremoto del Centro Italia del 2016-2017, la pandemia da covid del 2020 - 2021 aggravano il quadro fino a fare della città una esemplificazione di quella trappola dello sviluppo che viene richiamata per alcune aree dell'Europa e per un Paese come l'Italia che non riescono a fare il salto qualitativo verso produzioni più sostenibili, tecnologicamente evolute e a più alto valore aggiunto. Oggi è possibile tirare un filo che è fatto di difficoltà e di sfide tra l'Europa l'Italia e Fabriano, con il suo distretto industriale che prova a reagire e con un'ambizione urbana non definitivamente sopita. Fabriano è e aspira d'essere Città Creativa a tutto tondo, cerca di interpretare la transizione verso la sostenibilità e il digitale insieme ad una dimensione di più inclusiva socialità. Prova a coltivare la propria vocazione manifatturiera in maniera innovative, non indulgendo tanto alle genericità del post industriale quanto ad una visione neo industrial, in cui i settori terziario e secondario dialogano e si ibridano. Investe nella cultura e nel turismo in linea con gli indirizzi UNESCO che puntano sullo sviluppo urbano sostenibile e sui fattori di innovazione e inclusività a base culturale. Fabriano vuole essere tutto questo, contrastando la deriva delle aree interne del Paese verso la de-industrializzazione, rafforzando la propria polarità logistica e ponendosi come punto di riferimento in termini di servizi, in primo luogo sanitari e di welfare, per un ampio territorio delle aree interne che il documento declina nelle forme della città allargata e della città appenninica. La città della carta tenta in questo modo di rendere la sua collocazione interna una chiave per promuovere la riscoperta del territorio alle prese con i cambiamenti climatici e per organizzare una piattaforma territoriale interregionale che guarda alle connessioni trasversali e al centro Italia. Pur in quest'ottica complessiva l'indirizzo che l'amministrazione comunale ha fornito a Nomisma, quale soggetto di supporto selezionato per l'aggiornamento della pianificazione strategica, ha avuto un preciso perimetro nella consapevolezza delle potenzialità e dei limiti dell'azione amministrativa, della necessità di una contestualizzazione analitica e territoriale compatibile e dell'importanza di individuare interventi progettuali modulari e attivatori di energie. Una consapevolezza aperta alla collaborazione pubblico - privata e all'apporto indispensabile degli altri livelli istituzionali, regionale, Nazionale ed europeo. Fabriano, dopo l'emergenza degli ultimi due decenni, di fronte all'incertezza del presente e della prospettiva e pressata dall'urgenza di scelte fondamentali, aveva bisogno di capire a che punto fosse del proprio cammino e di aggiornare la coscienza di luogo attraverso l'analisi economica e sociale, la ponderazione degli elementi di forza e di debolezza, l'assunzione di uno sguardo allargato alla città appenninica e al centro



Italia fino a giungere all'individuazione di nuovi sentieri di sviluppo, esemplificati in progettualità concrete sulle quali chiamare a raccolta soggetti pubblici e privati intenzionati a mettere a terra alcuni tasselli di un mosaico possibile. E' con queste premesse che il lavoro svolto da Nomisma, ha incrociato il punto di vista di una nutrita pattuglia di stakeholders del territorio, ha potuto contare sull'accorpamento e sull'accompagnamento di un qualificato comitato di esperti e si è giovato di una densa attività di appuntamenti pubblici a cui, la stessa amministrazione comunale ha dato vita nella prima metà del mandato con Convegni e momenti di riflessione nei più diversi ambiti e settori della vita civile, economica, sociale e culturale. "Destinazione Fabriano posizionamento e strategie per uno sviluppo di territorio" si pone dunque come uno strumento aperto, un contributo concreto e un invito motivato a diventare attori di un'agenda programmatica che, nel mentre è consapevole delle difficoltà occupazionali che negli ultimi mesi abbiamo vissuto e stiamo vivendo, non quale monade isolate ma come esempio delle criticità di territori e comunità di una Regione e di un Paese in affanno, non rinuncia però a scommettere sulla fiducia, sulla forza delle vocazioni territoriali, sull'apertura alla capacità rigenerativa dell'innovazione, con l'obiettivo di ridisegnare una media città delle aree interne, che molto ha dato e tanto vuol continuare a dare ad una prospettiva Democratica di benessere prosperità rivolta in particolare, a chi nelle maniere più varie, intende abitarla e viverla. Grazie e buon lavoro.

1

Punto 1 ODG

Destinazione Fabriano – posizionamento e strategie per uno sviluppo di territorio



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Sindaco e io ora darei la parola all' Assessore Pietro Marcolini, Assessore alla progettualità del Comune di Fabriano per contestualizzare, diciamo questo tipo di lavoro nella nostra realtà prima di passare la parola poi a coloro che hanno poi operativamente eseguito questo progetto, quindi prego Assessore Marcolini per il suo intervento.



PIETRO MARCOLINI

Assessore alla progettualità

Grazie Presidente. Poche parole perché i fondamentali dell'impegno e della motivazione attorno a questo documento, sono già stati descritti dal Sindaco in maniera soddisfacente per la comprensione e per rendere conto anche del lavoro che è stato fatto. Io penso che, la motivazione di questo documento, sia chiara a tutti, di fronte a una situazione particolarmente pesante da un punto di vista economico e sociale, non volendo rassegnarsi a una lamentazione oppure a una puntuale, particolaristica reazione sui tanti punti di crisi e di opportunità, si è pensato di aggiornare un lavoro che a Fabriano aveva i precedenti che la Sindaca ha richiamato, nel piano strategico del 2007, poi nel documento diciamo, documento strategico di pochi anni successivi, infine il PUMS, cominciato nel 2019 e finito nel 2021. La logica potrebbe essere quella intestata contro il declino, con una logica, diciamo paziente, tenace di riammagliare tutti i discorsi che si sono sedimentati negli ultimi anni e che trovano un aggravamento; vorrei dirlo con una sintesi di parole che non vuole essere, diciamo troppo preoccupata, ma nemmeno sdrammatizzare quello che è drammatico. Io penso che con la scomparsa del senatore Merloni, di pochissime settimane fa, si è chiuso anche formalmente un ciclo economico, imprenditoriale e politico che avevano, come dire, connotato lo sviluppo della città di Fabriano in maniera ininterrotta dagli anni cinquanta fino ad almeno 15 anni fa. E, di fronte a questa triplex crisi economica, imprenditoriale e sismica, lo sforzo da mettere insieme non può essere soltanto quello del Comune di Fabriano e quindi, l'ha già detto in maniera esauriente il Sindaco, lo sforzo di questo documento, non è quello di dire soltanto quello che il comune può fare, che è poca cosa rispetto ai grandi problemi che invece attraversano il comune di Fabriano, quanto quello di definire una rete di relazioni intercomunali, interprovinciali, interregionali, nazionali che definiscano come dire un ruolo una compenetrazione di ruoli e di funzioni che metta la città a confronto con la Regione. La città-Regione a cui si pensava non 40 anni fa, ma pochi anni fa, era quella che metteva in relazione le aree centrali con quelle periferiche e con quelle marginali e quelle minacciate, minacciate come quelle per l'appunto di Fabriano. Per far questo, ovviamente serve una strategia di coalescenza, di coalizione. Siamo particolarmente contenti, poco fa, indicazione del Sindaco, abbiamo salutato il Presidente della provincia di Perugia, perché questa come dire sigilla una relazione che per esempio con la città-appennini e con un'attività di oltre due anni abbiamo intessuto per produrre possibili convergenze di carattere territorial, economico e sociale. Lo strumento che abbiamo indicato non è un piano strategico; il piano strategico, per ricordarlo, è un po', quello più famoso è quello di Valentino Castellani, il Sindaco di Torino, nel 2000



ridisegna con successo le prospettive di una città che stava cambiando pelle e che aveva un bisogno di una riposizionamento strategico. Noi parliamo di qualche cosa che allude ai temi delle relazione e degli intrecci a cui ho fatto riferimento, ma anche con una ricaduta molto concreta sul piano amministrativa. Durante, come dire, della concezione dei piani strategici, l'ultimo dei quali forse, è quello di Ancona, non quello attuale, quello dell'amministrazione precedente, che cerca di replicare un po' quella logica universale delle convergenze a livello europeo fino a livello comunale. Sul piano comunale sono stati elaborati nel frattempo documenti già parlati e discussi in consiglio comunale, faccio riferimento al documento unico di programmazione, al piano integrato dell'attività e dell'organizzazione che raccontano esattamente quello che è nelle possibilità del Comune di far fronte rispetto alle tematiche di carattere generale; i riferimenti partono dal livello europeo e scendono materialmente sul piano locale. Sono stati richiamati le esperienze precedenti quelle del 2007, del 2012, e 2019, 21; sono documenti di ere politiche e geologiche diverse e in alcuni passi, questi documenti erano lungimiranti, perché pur non in crisi, erano ispirati a una preoccupazione lungimirante che riguardava, come dire, i possibili sviluppi e gli intrecci della crisi.

Il compito e il tema che ci viene dato è obiettivamente più ristretto e anche più impegnativo. Di fronte alla triplice crisi economica e imprenditoriale e sismica, si tratta di mettere insieme una strategia consapevole delle dinamiche nazionali da un punto di vista economico e consapevole anche dell'attrezzatura e della dotazione del sistema imprenditoriale e territoriale di Fabriano. Per far questo, è stato un lavoro di partecipazione che non è finito e che, con questa tappa, si consegna a un lavoro che continuerà; una partecipazione che per adesso ha riguardato testimoni privilegiati, attori... i cosiddetti corpi intermedi, sindacati e le associazioni di categoria, i testimoni privilegiati, gli autori e i protagonisti dello sviluppo locale ed economic così come noi lo conosciamo. Di fronte a tutto questo abbiamo, diciamo, tre profili da affrontare e da, come dire, da organizzare come agenda e da sviluppare non da soli nei prossimi mesi, nei prossimi anni; con la Regione, con il confronto nazionale e con un atteggiamento non postulante, ma rivendicativo di un ruolo organico di leale collaborazione, che le istituzioni si debbono offrire e garantire, al di là della filiera amicale che qualche caso è stata addirittura indicato come ricetta politica elettorale. Quindi, la cosa su cui stiamo cercando di ragionare, nel triplice profilo che indicavo, riguarda da un lato, come indicava la Sindaca poco fa, una prospettiva non post-industriale, non solo Fabriano ma le Marche non possono rinunciare al patrimonio esperienziale, economic, tecnologico. Qui, dicevano i manager che sta affacciavano nel mondo Merloni, si respira un'atmosfera industriale, non altrove nelle Marche o in centro Italia ed è una prospettiva che non vogliamo abbandonare;



il campo di indagine è quale industria, quale nuova matrice industriale compatibile con i tempi e con l'epoca contemporanea, quella dei dazi e quella dei nazionalismi, quella del ripristino delle frontiere e della gelosa perimetrazione degli ambiti di mercato. La seconda riguarda, invece l'aspetto territorial, c'è uno studio non molto conosciuto, che segue lo sviluppo degli insediamenti, diciamo, l'aspetto morfogenetico territoriale del territorio marchigiano dal '54 fino ai giorni nostri. Se potessimo isolare il tema di Fabriano, capiremo come c'è stato un moto rettilineo uniforme di espansione e di dotazione infrastrutturale, sistematica dell'aria industriale di Fabriano a guida industrial, ininterrottamente fino a tutti gli anni dieci; che poi ha conosciuto una battuta d'arresto che noi pensiamo debba essere riattivata, e questo lo si può fare avendo a riguardo due aspetti: uno è la riorganizzazione, la riconversione della matrice neo industriale non post-industriale; l'altra è una parte di conversione che riguarda l'attività industriale convergente oltre a quella che spontaneamente si è sviluppata, quella turistico-culturale, che pure come dire, ha dato, non è un'attività marginale, ha costituito un serbatoio accogliente di vecchia e nuova occupazione. Parlo appunto della possibilità, della necessità che turismo e cultura... se io penso a un'attività sulle politiche culturali, diciamo, il nostro gioiello che è il Museo della Carta, anche il 2024 è stato un anno di successo; un aumento degli ingressi di oltre il 15%. Siamo ben oltre i 50.000 visitatori verso i 60.000 visitatori, siamo il secondo museo più visitato delle Marche dopo Urbino. Quindi, non siamo a parlare di dettagli, ma con l'asse che per esempio, nella città appenninica, abbiamo indicato con Gubbio e con tutta la vallata che ci ricongiunge, Unbro-Marchigiana, una proposta di una destinazione manageriale di organizzazione e di gestione del turismo e della cultura interprovinciale, interregionale. Per far questo c'è un problema che stiamo affrontando. Non vedo momentaneamente il collega, l'Assessore all'Urbanistica, che ha già presentato, abbiamo già discusso le lineamenti per una variante urbanistica che di fronte a quella attrezzatura logistica / funzionale di Fabriano, c'è un problema di conversione e di attualizzazione di quelle previsioni urbanistiche. Il piano regolatore generale è del 1990, abbiamo un sovrardimensionamento di quella dotazione che prevedeva uno sviluppo uniforme successivo agli anni '10 che si è arrestato e che richiede una conversione e anche una riallocazione. Per questo, quella variante, è un passaggio fondamentale dello sviluppo economico, urbanistico e di governo del territorio, di carattere regionale, per il Comune di Fabriano.

Voglio ricordare che, pure senza esserci tornato sopra rapidamente, il Sindaco di Ancona tra i primi passaggi, non so quanto come dire, conseguentemente, che poi di passaggio successivo non abbiamo visto, ha rilanciato la proposta della "città medio-adriatica" con un'infrastrutturazione logistica che prevede il rapporto di Perugia con Ancona con una stazione,



diciamo, logistica di smistamento fondamentale; la terza posizione è quella del comune di Fabriano.

Dico questi tre elementi perché, sulla prospettiva diciamo, di uscita da quella traiettoria industrialistica, mono settoriale, l'esperienza ci dice che ci dovremmo muovere nella diversificazione; alcune come dire, più pensate e anche che si cominciano a digerire penso al bosco, al legno alla trasformazione del bosco e del legno a Fabriano, dove nasce il primo consorzio Agro forestale Marche Verdi più importante delle Marche ed è il principale gestore del piano di forestazione regionale. Ma resta indietro il processo della lavorazione abbiamo un 40 per cento della superficie boscata ma, le nostre imprese del legno e delle costruzioni importano legno dall'Austria, dalla Romania per oltre l'ottanta percento. Quindi c'è una prospettiva di modernizzazione dell'Industria che conosciamo, di diversificazione e, come ci ricordava un importante economista delle piccole imprese, Giancarlo Corò, il futuro delle aree distrettuali così come le abbiamo conosciute è l'intreccio con le start-up, con gli incubatori di business, con gli acceleratori, con progetti che anche a Fabriano si sono affacciati nel passato; l'ultimo tentativo abortivo è stato quello della Zipa Verde, che è rimasto sulla carta, che riconosceva il valore di molti di questi temi e, quello della prossimità e della caratterizzazione urbana dell'insediamento, con più di una capacità in comune capace di costruire un paesaggio moderno che poggi sulle caratteristiche implicite del territorio. Uno studio che l'Università Politecnica delle Marche sta facendo con i propri studenti qui a Fabriano, è intitolato "Poliedricity", cioè una vocazione alla poliedricità della città a cui come dire, Fabriano si presta con grande disponibilità e con una dotazione veramente senza uguali. Se ci fosse un'accelerazione della longitudinale Pedemontana, possiamo dire che Fabriano è uno dei pochi intrecci longitudinali e trasversali capaci di costituire un nodo di sviluppo non soltanto Provinciale ma almeno Umbro - Marchigiano. M' avvio ad una rapida conclusione sottolineando, appunto, il carattere intrecciato dei nostri destini e delle nostre vocazioni; ci stiamo interrogando su quello che accadrà, non soltanto a Fabriano ma nelle Marche, quando finiranno le provvidenze del PNRR, esattamente fra poco più di un anno, quando finiranno quest'anno gli effetti che hanno attivato il sesto ciclo dell'edilizia più importante del dopoguerra, quello del superbonus e quello della ricostruzione post-sismica che si accenna ad essere quello di più lunga portata e più lungo orizzonte, rispetto al quale io penso che Fabriano debba essere l'occasione per chiedere, nel confronto con la regione, con il commissario, con il Governo, che il programma d'accompagnamento della ricostruzione fisica, che è già stata approvato, e completamente esaurito per la parte privata Next Appennino, debba essere un accompagnamento cruciale, vitale per il future, non soltanto di Fabriano, ma della Regione Marche. Quindi, Next Appennino, riorganizzazione delle aree territoriali,



sistemazione in conseguenza della variante urbanistica, non soltanto di rifunzionalizzazione delle aree ma il confronto, inedito finora a Fabriano, con due temi cruciali, quello dell'energia e quello dell'ambiente per cui, come dire, il trattamento aggiornato dei dati urbanistici e territoriali, devono fare i conti per sé, per il Comune di Fabriano, e per la Regione o addirittura per l'Italia centrale con il tema dell'approvvigionamento energetico e dell'organizzazione ottimizzata, efficientata dell'ambiente. Queste sono un po' le diretrici su cui ci stiamo muovendo e su cui ovviamente la struttura amministrativa e il piccolo bilancio del comune di Fabriano, non è sufficiente per reggere l'urto; per questo ci siamo fatti accompagnare, aiutare dai ricercatori di Nomisma che queste cose fanno professionalmente, accompagnando processi di riorientamento strategico e che ci hanno come dire indicato anche temi di lavoro comune su cui peraltro alcune proposte che verranno raccontate sono state sperimentate nell'immediato post sisma del '16 / '17. Questo è lo spirito che ci ha guidato, è, come si dice in questi casi, non è un punto d'arrivo ma è un punto di ripartenza contro il declino per aggiornare le prospettive di Fabriano e della Regione.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie, grazie Assessore Marcolini. E ora io entrerei direttamente nel tema di questo pomeriggio, quindi prego di accomodarsi al podio, coloro che fanno parte, sono i rappresentanti del gruppo di lavoro di Nomisma quindi il Dottor Marco Marcatili, Direttore sviluppo Nomisma, e il Dottor Luca Zanella, Market Analyst Nomisma.
Prego a voi la parola e l'illustrazione del vostro lavoro e del progetto.



MARCO MARCATILI

Direttore Sviluppo NOMISMA

Grazie a tutti per questa opportunità. Noi ci muoviamo come i Carabinieri, quindi abbiamo pensato un intervento a due voci, anche in rappresentanza di un gruppo più ampio che ha seguito questo lavoro. Primo tra tutti vorrei ricordare oggi Giulio Santagada perché lo abbiamo iniziato insieme a lui; Giulio è stato un ministro del Governo di questa Repubblica, l'ultima cosa di cui si è occupato è Fabriano e quindi sappiamo che che ci teneva molto. Io sono un marchigiano, quindi ho mangiato pane, scarpe per vent'anni e poi per il resto... così come tra voi, avete mangiato pane ed elettrodomestici, quindi conosco queste terre, quindi l'ho fatto un po' da interno, un po' da esterno col mio ruolo di responsabilità. Chi fa il nostro



mestiere, è complicato tanto quanto chi fa il vostro come amministratori e dirigenti, perché oggi gli strumenti per capire dove va il mondo, è molto più complicato averli. Perché consigliare è molto più difficile, perché i dati hard a volte hanno lo specchietto così retrovisore da non dirti nulla su quello che accadrà domani ed è il motivo per cui molte aziende hanno rinunciato a fare il piano industriale e, ed ecco il motivo per cui la cosa bella del lavoro che facciamo oggi in realtà è sì, una piattaforma condivisa, ma anche la possibilità di una grande scommessa. Una delle parole più utilizzate sia dalla Sindaca Daniela Ghergo che Ringrazio, sia dell'Assessore Marcolini, è la parola destino, che riprende un po' il titolo di questo lavoro che è destinazione. Noi l'abbiamo scelto, non perché pensiamo che Fabriano debba essere una destinazione, viene utilizzato in chiave turistica, ma perché "destinazione" porta con sé la parola destino che dal latino significa stanare, cioè stare. Questa volontà di cercare un legame tra Fabriano e sviluppo nei prossimi anni. Noi questo è quello che abbiamo voluto cercare in questo lavoro e, l'essere una comunità di destino dipende da tante cose; dipende da come ci presentiamo, da quello che facciamo, da come agiamo, però dipende da quello che ci diceva la Sindaca, cioè, noi abbiamo visto che in giro gli investimenti poi si mobilitano non solo degli autoctoni, ma anche delle istituzioni anche degli spiriti animali diremmo un tempo, cioè dell'imprenditoria, si muovono laddove i territori sono più capaci di costruire quella coscienza di luogo di cui parlava il Sindaco, cioè quella capacità di riconoscerci dentro una comunità di destino. E allora questo è stato il punto che ci ha convinto particolarmente al percorso che chiamavamo partecipato, ma non perché per liturgia siamo andati ad ascoltare un po' tutti, ma perché ne è derivato un percorso costante di dialogo e di ingaggio, perché sappiamo che se Fabriano ce la farà, per molta parte, è perché si rimettono in gioco alcune micro energie locali che non sono sopite, in parte sono sfiduciate, in parte sono rassegnate, ma in parte sono anche invisibili, disponibili; quindi noi abbiamo trovato una grande disponibilità in questo territorio che davvero può essere il fattore chiave per mettere in campo quell'attività di pianificazione che richiamava la Sindaca. Solo per, non so che se vi compare la presentazione, questo è un po'... oggi abbiamo scelto una versione molto sintetica, ma per esigenze televisive, poi lasciamo tutto il materiale a disposizione. I due carabinieri, è come se da un lato nella prima parte, vorremmo condividere un po' le tante analisi che su Fabriano ci sono state, si richiamavano tanti documenti, ma ci sono anche tanti dati per cui c'è una prima parte in cui vorremmo darvi una piattaforma condivisa su quali sono i principali dati di Fabriano, quali sono le principali sfide, ma anche quali sono le lucine che gli stakeholder ci hanno un po' indicato e, una seconda parte invece, dove a partire proprio da quel processo della città appenninica dentro cui Fabriano è inserita, abbiamo cercato di scovare alcune prospettive strategiche dove secondo noi, varrebbe la pena lavorare, incanalare energie, risorse, capacità



e competenze di questa città. Perché Nomisma può essere utile, qua lo dico da marchigiano pane e scarpe, è utile perché porta uno sguardo esterno, è utile perché ne abbiamo visti tanti di questi territori, è utile perché questo lavoro è servito anche a riattivare alcuni processi che si erano un po' interrotti. La capacità di... come dire, faccio riferimento ad alcuni dialoghi che abbiamo avuto con alcuni manager che trafficano qua una parte della settimana, un'altra parte si trovano a Milano, o in giro per il mondo... è stata particolarmente interessante, primo perché non si aspettavano di essere coinvolti in un tipo, in un lavoro di questo tipo, ma anche perché ci dà la cartina al tornasole di quello che significhi, poi, creare una destinazione più larga, al di là della singola fabbrica, della singola impresa, e l'ultimo perché poi lo diceva l'assessore Marcolini, Nomisma può essere utile anche ad attivare quella filiera, non tanto amicale, ma di relazioni extra locali di cui queste medie città italiane hanno bisogno. Lo stesso paese si è accorto che non può essere dalle 14 città metropolitane la ripartenza del paese, ma se non risolviamo il tema di come portiamo sviluppo all'Italia metropolitana, che è un po' la Fabriano, la città Appenninica sparsa in tutto il territorio, probabilmente il Paese farà fatica. Quindi se resistete una mezz'oretta insieme a noi, lascerei la parola Luca Zanella per raccontarvi un po' la parte 2, e poi riprenderò la parola io per condividere insieme a voi alcune prospettive strategiche, dentro cui farvi rileggere anche progettualità in corso su Fabriano. Intanto grazie.



LUCA ZANELLA

Market Analyst Nomisma

Buongiorno a tutti. Grazie Marco. Qui avanziamo alla parte delle evidenze emerse, che sono tutti i temi già toccati questi. Eccoci, per sviluppare strategie efficaci e di crescita territoriale è fondamentale, come dicevamo, partire da una comprensione dello stato attuale del territorio. Quindi, quello che presentiamo oggi è una fotografia di Fabriano, consci del fatto che non è compito facile intercettare le dinamiche socio-economiche più che sono sempre rapido cambiamento. Ecco mi sentite meglio. Sì, perciò ecco, come dicevo, l'idea è quella di individuare delle giuste categorie, delle chiavi di lettura che ci aiutino a interpretare i fenomeni presenti e progettare interventi strategici. L'analisi dunque, che presentiamo è articolata in cinque dimensioni principali, iniziamo dal contesto economico, poi lo scenario imprenditoriale le dinamiche demografiche, il contesto del turismo e i servizi offerti. L'obiettivo quindi è fornire una base solida, l'informativa solida essenziale per comprendere le traiettorie di sviluppo perseguitibili e per mettere a fuoco le potenzialità e per essere al territorio.



Quindi il contesto economico: il territorio di Fabriano è già segnato da fragilità strutturali; si trova ad affrontare un ulteriore aggravamento a partire dal più recente autunno-inverno caratterizzato, appunto da un picco negativo che accentuare difficoltà economiche e sociali. La doppia vertenza industriale e lavorativa per l'appunto, che sta interessando alcune delle principali imprese del territorio, modifica in negativo le previsioni precedentemente fatte. Come possiamo vedere dai grafici e dalle prossime slide, a livello nazionale e per quanto riguarda la produzione industriale italiana, si è registrata una forte crescita a partire dal 2021 che è proseguita fino ai primi mesi del 2023, per subire purtroppo un inevitabile rallentamento che ha, diciamo, influenzato e interessato la regione Marche su tutte. Nonostante però il rallentamento economico, il 2023 ha visto il proseguire della crescita occupazionale che era inizialmente iniziata nel 2021 come si può vedere dall'andamento della curva. Qui abbiamo la regione Marche, la provincia di Ancona e la provincia di Perugia sotto lente di ingrandimento e, a livello nazionale il tasso di occupazione ha raggiunto un livello del 60% superando i livelli di pre-pandemia e, a livello territoriale, nella regione Marche, si può denotare come ci sia una disomogeneità che, come si può vedere inanzitutto dalla provincia di Ancona, che ha avuto la crescita più contenuta.

Per quanto riguarda il sistema imprenditoriale, pur essendo in un contesto di ripresa a livello provinciale, la città di Fabriano, come ben sapete, sconta nel complesso un calo degli addetti di circa l' 8%, tra il 2016 e il 2023. Come diceva anche il Sindaco in apertura, la flessione è dovuta principalmente all'indebolimento dell'industria manifatturiera di Fabriano, che ha risentito ovviamente, anche dei fenomeni di globalizzazione. Il dato, riguardo le unità locali della manifattura, è più intese nel comune di Fabriano, in quanto è caratterizzato, è fortemente caratterizzato da una specializzazione manifatturiera legata ad apparecchiature elettriche sul settore della carta. Come possiamo vedere nel grafico in cui avevamo messo a confronto i dati della città di Fabriano con l'aggregato della città appenninica nella quale Fabriano si inserisce, il cui confronto ci accompagnerà in questa analisi, possiamo notare come l'andamento degli addetti nella città appenninica invece abbia un andamento più positivo, in quanto, essendo un Benchmark territorial, la specializzazione è più allargata quindi oltre a quelle di Fabriano precedentemente citate, ci sono i riferimenti all'industria delle bevande, l'elettronica, minerali e prodotti chimici. Per quanto riguarda però la manifattura, il settore manifatturiero come detto precedentemente, diciamo c'è un grosso calo come potete vedere nei numeri, nel 43% degli addetti dell'unità locale manifatturiera nel confronto 16/23. Per quanto riguarda il contesto demografico, anche questo molto molto importante, negli ultimi 20 anni la popolazione di Fabriano ha subito importanti variazioni, caratterizzato da un andamento di crescita tra il 2003 e il 2013, per poi invertire la tendenza nel decennio



successivo. In particolare si evidenzia il fenomeno dell'invecchiamento che è diventato sempre più evidente, dove la popolazione over 65 è aumentata di circa il 17% a dispetto, invece dei giovani tra i 0 e 14 anni che sono diminuiti del 10 per cento.

Qui sempre possiamo notare il confronto tra la città di Fabriano e il benchmark città appenninica, nel corso degli anni, dove le dinamiche sono più accentuate in questo caso nel Benchmark territoriale in quanto comprensivo di più territori. Per quanto riguarda il turismo, come ben sapete, la città di Fabriano è famosa per le sue Cartiere e vanta un potenziale non indifferente; su tutti va citato Il Brand UNESCO di Città Creativa, come riconoscenza del fatto che la città ha saputo fare dell'inventiva e dell'Arte un cuore pulsante del proprio sviluppo economico.

Fabriano è anche inserita in territori circostanti ad elevato potenziale turistico, quindi analizzando i dati si raccolgono un complessivo di 47.000 presenze turistiche, che vanno via via allargandosi nella città appenninica, nella Fabriano città allargata e nella città appenninica e, confrontando i dati in serie storica si nota come ci sia un andamento non positivo del turismo, dove si scontrano le dinamiche dovute anche al covid ma, come citato anche dall'assessore Marcolini, il 2024 lascia ben sperare con i dati più positive, di crescita.

Infine, i servizi, come ultima dimensione dell'analisi territoriale in cui, analizzando sempre il confronto fra la città di Fabriano e il benchmark della città appenninica, si nota su tutti come il dato dei posti letto ospedalieri per mille abitanti sia il più positivo, seppur non nasconde una criticità implicita di carenza di personale. Altri lati positivi riguardano la spesa comunale per le famiglie minori e soprattutto la spesa per i disabili che invece è un dato superiore alla media regionale. Ora passiamo agli stakeholders, un elemento fondamentale nel percorso progettuale in quanto testimoni privilegiati i cui contributi sono racchiusi in questo documento e in particolare, vi racconto che, all'interno del nostro percorso progettuale, sono state effettuate 7 audizioni differenti che rispecchiavano la nostra volontà di creare un progetto che fosse un dialogo aperto con le comunità locali. Qui sono presentati tutti i soggetti intervistati e che appunto, sono stati intervistati in 7 audizioni differenti: la prima ad ottobre 23 per chiudere con gli ultimi, effettuati a novembre del presente anno; in particolare, nelle prime audizioni, sono stati raccolti contributi dei testimoni privilegiati in 5 aree di lavoro, la prima riguarda i confini di Fabriano, quindi Fabriano città, Fabriano città territorio, città appenninica, che sono anche quei Benchmark, abbiamo utilizzato nelle analisi territoriali. Nello stesso tempo però, Fabriano partecipa a diverse dimensioni sovracomunali, su tutte l'unione Montana, e inoltre Fabriano è presente all'interno di alcuni assi strategici, per ciascuno di essi è stato necessario un approfondimento specifico per evidenziare le potenzialità e i limiti.



In seguito la seconda area di lavoro molto importante, riguarda intercettare quella che è l'identità poliedrica della città di Fabriano, diciamo caratterizzata da appunto un'identità plurale e polimorfa, Fabriano città manifatturiera, Fabriano Città Creativa dell'Unesco, città dello Sport, città solidale, tutte queste caratteristiche della città di Fabriano, ci invitano a sviluppare un dialogo profondo con la città per due diverse obiettivi; il primo, la necessità di cogliere diversi immaginari per ricercare convergenza e armonizzazioni sostenibili, mentre il secondo riguarda la possibilità di progettare un percorso di partecipazione ulteriore da parte della Comunità attraverso eventi pubblici, per esempio.

La terza area di lavoro, invece ha riguardato la capacità di intercettare le energie sociali e culturali per costruire un'alleanza con l'obiettivo di promuovere altre realtà dalla quale è emersa appunto la necessità di condividere che il futuro della città, è strettamente legato alla capacità di contribuire, da parte di ciascuno dei cittadini; la quarta, che richiama la necessità di creare la capacità di Fabriano che possa diventare un nuovo ecosistema generativo per nuove esperienze professionali e di business; infine la quinta area di lavoro legata all'urgenza di fronteggiare la fuga dei giovani e il disagio degli adolescenti, per la quale Fabriano si impegna fortemente con questa sfida educativa e, il rinnovamento delle politiche è una sfida particolarmente sentita.

Ora lascio la parola al mio collega Marco per uno sguardo sulle prospettive strategiche.



MARCO MARCATILI

Direttore Sviluppo NOMISMA

Bene, quindi avete visto dai dati, che ci sono alcune sfide classiche di una città metropolitana del Paese; ci sono alcune sfide dal fatto che partivamo molto alti sul tema dell'occupazione industriale e ci sono alcune sfide, forse inedite, legate al fatto che pezzi di comunità, strutturalmente e per tempo, hanno fatto alcune scelte sono andate alla ricerca di opportunità di lavoro. Quindi si aprono, l'esigenza di incanalare alcune energie legate al fatto che, abbiamo fatto questa riflessione, che oggi avere una visione chiara e consolidata è molto complicato, oggi l'azione conta tanto quanto avere la visione, cioè le intenzionalità contano tanto quanto mettere in campo alcune azioni che possono ridare fiducia anche dandoci la possibilità di sperimentare e di sbagliare. Sicuramente, ma qua vado rapido, il progetto città appenninica ci restituisce anche un ruolo fiduciario, nei confronti di questo territorio che può candidarsi su molti di questi temi, ad assumere alcune alcuni ruoli di capofila nei confronti di alcune progettualità. La prima che vediamo è quella che citava l'Assessore sulla risorsa bosco/legna, ma anche la candidatura rispetto ad HUB che mette insieme mondo industriale



tradizionale con necessità di start up per rinnovare un offering legata alla longevità attiva, ma questo poi lo vedremo. Questo per dirci che già Fabriano è dentro alcuni network che possono favorire alcune progettualità. Lato nostro, le cose che ci sentiamo un po' di condividere con voi sono queste tre:

la prima: una delle prospettive strategiche che dobbiamo e possiamo condividere ce la diciamo trascin, la grande industria, non solo fa fatica, ma non tornerà neanche più. Forse questo non tornerà più in Italia, quindi non è un tema fabrianese. Quello che forse possiamo condividere, proprio per quello che è stata fabbricata per le competenze che ha ancora in circolo e per la capacità che ha di attivare delle connessioni tra manifattura esistente ancorché ridimensionata, università e competenze in gioco, è l'idea di non perdere la capacità di coltivare un'idea di micro manifattura. La micro manifattura non significa soltanto piccola impresa, significa iniziare a coltivare la prospettiva di sperimentare anche filiere e un rinnovamento dell'offering, cioè del prodotto e del servizio su ambiti su cui Fabriano, non è tradizionalmente riconosciuta ma può giocare con le competenze. A partire dalla fila delle ricostruzioni qual'è un nuovo offering, per esempio, per tutta la silver economy, a partire dalla filiera della carta, qual'è tutto l'investimento sulla neo cellulose e dell'economia circolare, cioè, prendere alcuni tratti tradizionali della vecchia manifattura fabrianese e... è come se innestare un acceleratore che è fatto di start up - università per ricreare quelle parti di micro manifattura che possono generare, non nuovissimo occupazione nell'immediato, ma una prospettiva di medio-lungo termine e una capacità di attrarre giovani generazioni e anche competenze. Questa è una prospettiva che è fatta di, lo vedremo, progettualità, è fatta di condivisione col mondo imprenditoriale, è fatta anche di un posizionamento diverso che non sta solo nella produzione commercializzazione, ma ad esempio sta nel design nella prototipazione, cioè cambia anche il modo con cui noi rileggiamo questo territorio.

Una seconda prospettiva banalmente si tratta di rileggere... perché quando Luca vi ha fatto vedere alcuni dati in cui c'erano dei meno associati al calo delle imprese e al calo degli addetti, noi ci dimentichiamo sempre di far vedere che c'erano anche dei più, legati ad imprese creative e culturali che stanno nascendo e che i codici Ateco fanno fatica a incanalare in alcuni settori che noi conosciamo. Cioè, oggi nascono aziende a cui noi non sappiamo dare un nome e un cognome, un codice Ateco fatica, il mondo non è fatto di primario, secondario e terziario, probabilmente è fatto di un'ibridazione, e fatica a riconoscere quando un'impresa è commerciale o turistica, quando l'impresa è turistica o agroindustriale, quando l'impresa è ricettiva o culturale, quando un'impresa è servizio e manifatturiera, è un'ibridazione fatta di micro manifattura che sfugge dal radar. Allora qua ci interessava coltivare la possibilità che Fabriano, di cui non vi dimenticate sempre qua da marchigiano. A Bologna, a Milano, a



Bolzano e a Caltanissetta, il Brand "Fabriano" è ancora molto più forte di quello che noi pensiamo, dopo di che noi, vivendo internamente, sappiamo tutte le evoluzioni, percepiamo tutte le situazioni, ma qui si tratta di approfittare anche della vocazione della Città Creativa, per favorire, noi li abbiamo chiamati Social business, perché sono business legati a motore di sviluppo a traino culturale diceva la Sindaca, a traino di nuovi, come dire, modelli, che sono molto attaccati alle giovani generazioni. Allora qui lo vedremo sono fatti anche di iniziative legislative, sono fatti di una narrazione di Target a cui fa Fabriano è legata, è fatta di capacità di saper narrare anche una Fabriano che non è solo la vecchia Merloni, ma è anche la capacità di attrarre chi ha idee legate a nuovi motori di sviluppo e infine, questo è molto sentito, soprattutto dagli stakeholder che abbiamo intervistato, è vero che ne abbiamo dette tante negli ultimi anni, ma sulle infrastrutture sociali e materiali, un qualche scatto tocca farlo, o che si tratti dell'infrastruttura materiale, la Pedemontana in primis, o che si tratti di una nuova capacità di saper essere; facciamo un esempio per essere pratico, per sapere attrarre una nuova generazione oggi un'impresa non può dimenticarsi che, un servizio da mettere in campo e il servizio dell'abitare. Edison è capace di attrarre giovani generazioni, non perché offre uno stipendio alla Milano, ma perché, al neo laureato che entra in Edison è capace di dargli un servizio, diciamo sociale, chiamiamolo così, ma che è legato all'abitare.

Allora qui qual è la capacità di questo territorio di mettere insieme e di ricomporre un Welfare di comunità capace di attrarre buona qualità di vita e giovani competenze e anche di convincere pezzi di manager a vivere qua, è un pezzo dell'attrattività di questo territorio. Noi abbiamo voluto rileggere queste prospettive strategiche anche dentro alcune progettualità in corso di Fabriano che vorremmo farvi un po' assaporare, c'è tutta una possibilità legata alla riconversione ex SIVA, Longevity Hub, della variante urbanistica che, in un qualche modo, cavalcano un'onda di micro manifattura e, facciamo degli esempi, se nell'ex Siva che conoscete tutti, l'idea progettuale che abbiamo nei materiali più estesi, è quella di attrarre dei centri di innovazione per imprese e cittadini, con l'idea di iniziare a, come dire, sperimentare una ricerca applicata sulla nano Cellulosa e sull'economia circolare insieme all'Università di Camerino è fermo Tech, ecco, questa non è il "voglino" di un'amministrazione che ha legami con l'università, ma è esattamente l'idea paziente di coltivare un'idea di micro manifattura legata a una ricerca applicata, che apre gli spazi a un design, a una prototipazione su un settore che è apparentemente tradizionale, ma in realtà è innovativo. Se il Longevity Hub diventa la capacità di attrarre 71 imprese e qualche milione di investimento, per sviluppare servizi all'abitare con l'integrazione all'assistenza domiciliare in collaborazione con l'Irca, il Gal, l'ambito sociale e l'università Politecnica, quindi un'altra filiera, questo non è solo la realizzazione di una infrastrutturina, ma è la possibilità di coltivare una micro manifattura su



un ambito specifico che è legato all'offering per un target di Silver Economy. Una variante che si occupa di organizzare i siti industriali, recupero di aree dismesse come più grandi interventi di pianificazione dal PRG degli anni 90, è una spintina per attrarre qualche micro investimento, così come, ma qui c'è il vicesindaco che è il più esperto, la capacità di realizzare interventi energetici sul solco delle comunità, è anche la capacità di attrarre operatori, locali ed extra locali, che intravedono in queste aree appenniniche la possibilità di sviluppare una micro manifattura. Così come sui nuovi Social business; ora, che l'ex Cartiere Miliani, che già oggi fa il tutto esaurito in alcune giornate, ma può diventare il tempio di tutta la filiera della carta con esperienza, ma diventa il tempio della filiera della carta con esperienza di archivi di impresa e la possibilità di attrarre imprese culturali, oltre la carta, che si spingono sulla grafica, sul l'acquerello e la fotografia, allora, qua diventa la capacità di, come dire, cavalcare e sostenere alcuni business, a traino culturale, che possono diversificare rispetto alla partenza.

L'esperienza del cinema Montini, qui sugli usi temporanei, tutte le città italiane sono in attesa di una legge Nazionale perché ritengono, che gli usi temporanei siano la chiave per poter, non in chiave pianificatoria, ma vedere se dalla comunità arriva un po' il guizzo per poter sviluppare anche nuove possibilità di servizio. È una possibile chiave per riattrarre scatoloni che erano fermi, così come le farmacie di servizi, che hanno la possibilità in questi territori di avere un ruolo sulla sanità di prossimità molto forte, ma che hanno bisogno anche di avere una regia, pubblica a sostegno. E poi ci sono altre progettualità sull'offerta formative, sul ruolo agro-silvo-pastorale che si rimette esattamente in questo ambi. Infine, nell'ultima chiave strategica, abbiamo individuato tutte quelle infrastrutture sociali e materiali, di cui vi parlavo prima, qui è stato interessante come alcuni stakeholder abbiano anche provocatoriamente dato una disponibilità a dire scegliersene una, ma su quella concentriamo le energie, non disperdiamo le risorse, oltre anche la capacità di rivedere altre infrastrutture sociali che diventano simbolo di una comunità che si rimette in moto, anche quella che in un qualche modo partecipa attivamente alla costruzione creativa di alcune progettualità in gioco. Questo per dirci e per condividere, poi se ci sarà spazio per le domande ci farà piacere insomma, da dove possiamo ripartire, perché noi in questo lavoro abbiamo trovato anche tanta necessità di... tanto bisogno di fiducia da parte della Comunità. Qui Fabriano è al bivio di una nuova stagione che ha necessità anche di un adultità rispetto alle capacità che noi raccontiamo, soprattutto per le nuove generazioni. E allora da dove ripartiamo? Beh alcune... io venendo in giù l'ho chiesta chat GPT perché, a volte, anche l'occhio esterno ci aiuta. Allora chat GPT me ne elencate 5, di buone possibilità, che Fabriano ha, di rimettersi in gioco... è un gioco però, non sottovalutiamo anche quella coscienza di luogo che a volte noi reprimiamo e teniamo sotto il cassetto e non vogliamo riconoscere. Il primo ve lo dicevo io, questo Brand



forte di Fabriano, il secondo, il Brand UNESCO, non ce l'hanno tutte le città italiane, e la capacità di costruire dei motori di sviluppo attrattivi nei confronti di un pubblico è molto forte; il terzo, il museo della carta è unico e sui generis, e l'interesse c'è, e la capacità che questo museo ha, non tanto di attrarre turisti, ma di generare nuove filiere, oltre alla carta, che è l'aspetto più interessante nella rigenerazione che vi dicevamo prima. Le competenze manifatturiere in circolo, è vero che gli addetti calano, ma è vero anche che ci sono, in stock, anche addetti che resistono su questo territorio; bisognerebbe capire come metterle in dialogo con un'onda tecnologica e di rinnovamento industriale che è parte della pianificazione della politica, dell'istituzione, dell'università ed infine, anche queste capacità di avere un turismo in crescita. Noi non riteniamo che queste prospettive siano salvifiche, però riteniamo che rappresentano una scommessa reale. Questo non è un lavoro che ha presentato delle soluzioni pronte, perché a Fabriano, soluzioni pronte, magari ce ne fossero. Però degli indirizzi su cui incanalare alcune progettualità ci sono, non è un tema solo legato alle risorse. Io faccio sempre l'esempio... avendo lavorato in Basilicata per qualche anno, quello è un territorio che riceve Royalties da 15 anni dall'ENI, per l'estrazione di risorse e non mi pare che sia un territorio più sviluppato di Fabriano e quindi qui, ci dobbiamo dire che i soldi non fanno sempre lo sviluppo. Qui ci dobbiamo dire che la coscienza che richiamava il Sindaco la capacità paziente di lavorare sulla comunità su in noi stessi è il vero fattore in gioco, e da questo bisogna ripartire per mettere in campo tutte le progettualità che abbiamo richiamato, ma anche l'idea che siamo all'interno di una trasformazione non dell'economia, ma di un modello di società. Solo per darci i connotati, Pietro diceva il PNR sta per finire, oltre al PNR che sta per finire ricordiamo sempre che ci sono 3000 miliardi di debito che ci saranno da restituire, quindi non abbiamo grandi treni su cui incanalare forti risorse.

Io chiudo con questa slide perché è la rappresentazione di quello che è stato questo percorso e di quello che potrà essere perché questi non sono solo Brand che ci hanno raccontato alcune favole, ma sono Brand ci hanno restituito la capacità di starci e di metterci un chip all'interno di tutto quello che vi abbiamo raccontato. Forse davvero, conviene lasciarci con un Adagio che il poeta e drammaturgo Tagore ci raccontava a fine Ottocento e cioè: "quando il sole tramonta, non piangere perché le lacrime potrebbero impedirti di vedere le stele". Penso che stiamo un po' sull'orlo di questo tempo. Grazie a tutti.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Passo un attimo la parola al Sindaco, Daniela Ghergo, prima di iniziare gli interventi programmati. Prego Sindaco.



DANIELA GHERGO

Sindaco

Sì, grazie a Nomisma, grazie al Dottor Marcatili e al Dottor Zanella per il lavoro svolto. E' stato un lavoro di ascolto, di analisi, di ricucitura ed è un lavoro di ripartenza. Quindi grazie, grazie a loro per averci offerto gli strumenti per poter elaborare percorsi di crescita, di sviluppo, di rinascita e, un grazie va a Giulio Sant'Agata, il cui nome, riecheggiava in ogni singola pagina di questo lavoro perché Giulio ha creduto in Fabriano, era un cittadino onorario in pratica, della della nostra città, le voleva bene e ha affrontato l'inizio di questo lavoro che purtroppo, non ha potuto portare a termine, con un grande entusiasmo che poi è quello di cui noi adesso ci faremo carico per poter continuare le linee, appunto, di sviluppo che sono state delineate. Quindi ancora grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Sindaco. Allora cominciamo con gli interventi programmati, ne abbiamo in scaletta 5, quindi se qualcuno volesse aggiungersi, diciamo, ha la possibilità, per... alzate la mano che la Signora Francesca prenderà il nome. Comincerei con il Dottor Massimiliano Presciutti, Sindaco di Gualdo Tadino, nonché Presidente della provincia di Perugia, e lo invito a salire sul podio e penso che sia, l'ho già sentito una volta, interessante ciò che ha da dirci. Prego Sindaco.



OSPISTE 1 FABRIANO

Relatore esterno

Grazie Presidente.

Ma, innanzitutto grazie per questo invito. Dal 31 marzo ho anche questa nuova responsabilità istituzionale; quando ho visto il contenuto di questa seduta, ho pensato che



fosse utile la mia presenza e vi ringrazio per avermi fatto intervenire e poi purtroppo, siccome mi aspetta la Presidente della Regione Umbria, dovrò lasciarvi.

Vi chiedo intanto di mandarmi questo lavoro perché è molto interessante e dirò poche cose.

La prima, io sono stato sempre convinto che, se noi non riprendiamo e anche la svelte, un amento concreto sull'Italia di mezzo, non ci sarà città che si salva. Che l'Italia di mezzo è la cerniera di questo Paese, lo è per quanto riguarda le infrastrutture, lo è per quanto riguarda la capacità attrattiva di cui può disporre lo è soprattutto, in relazione al fatto che si trova in una situazione appunto, di cerniera fra la locomotiva del nord e un Sud che ha oggettivamente, sempre avuto maggiore possibilità di attingere a fondi pubblici importanti.

Quindi, una delle prime cose che ho fatto, purtroppo, per motivi sopraggiunti, il Presidente della provincia di Ancona non ha potuto partecipare, ma ci siamo lasciati con l'impegno di vederci a breve, ho fatto un primo incontro on-line di tutte le province, e i Presidenti di provincia, che confinano con l'Umbria, proprio per rimarcare questa volontà che, tra l'altro, è stata recepita in maniera molto positiva è propositiva.

So che nelle Marche ci sarà un appuntamento di rinnovo delle consigli regionali quindi, credo che da settembre, ottobre, quando sarà, anche le regioni dovranno essere coinvolte in questo ragionamento perché... è la seconda cosa che dico, io penso ad esempio che il cosiddetto nodo di Perugia, che è un'infrastruttura a mio avviso strategica, proprio in quest'ottica di costruzione di una visione dell'Italia centrale, rappresenti, insieme a altre opere infrastrutturali di quest'area, un nodo cruciale per lo sviluppo perché guardate che, una delle questioni più importanti alle quali le imprese vecchie e nuove guardano, sono appunto la possibilità di essere ben collegati con infrastrutture materiali e immateriali, che è il terzo aspetto di cui credo ci sia necessità di discutere. Perché vuoi, noi potremmo anche triplicare le presenze dei turisti ma, se per farli arrivare qua devono fare i viaggi della speranza, è chiaro che non saremo mai abbastanza attrattivi rispetto ad altre aree del nostro Paese che invece, hanno collegamenti infrastrutturali sicuramente migliori.

Io faccio sempre questo esempio: la Perugia - Ancona è stata progettata nel 1991 e ancora non è finita; l'ultima cosa che dico riguarda questo. Io Spero davvero che sparisca dal vocabolario la parola semplificazione perché, dietro la parola semplificazione, storicamente in questi decenni si è sempre celata una maledetta complicazione, soprattutto per gli enti locali. Guardate il PNRR piattaforma Regis, ogni intervento ha una struttura diversa, i nostri dipendenti diventano matti per caricare i dati e allora, anche questa è una sfida dell'Italia centrale, che ha sempre avuto questa capacità di anticipare, lo avete detto voi non lo ripeto, quest'area è stata un'area che è stata anticipatrice nello sviluppo industriale di un certo tipo, ora i tempi sono cambiati e dobbiamo tutti ripensare il nostro modello di sviluppo. Ma se lo



faremo insieme avremo davvero questa opportunità e possibilità, non perché siamo più bravi di altri, quanto perché abbiamo una propensione al cambiamento diversa dagli altri. Questa sì, lo abbiamo dimostrato storicamente; siamo capaci di avere la capacità di produrre sintesi alte e, ultima cosa che dico, di non essere gelosi. Questo è un altro elemento che credo sarà determinante in questa discussione che dovremmo iniziare. Io ho detto, proprio in questa città, in un convegno organizzato da CNA, che se il mio vicino di casa sta bene, io sono contento perché sto meglio anch'io. E allora questo è un altro elemento, noi dobbiamo superare una visione, nemmeno di campanile, guardate non è che... perché il campanile è una cosa bella, sana ci si sfotte, si discute anche in maniera goliardica. Ma qui stiamo ragionando del futuro, non di una città o di un territorio, ma di un'area centrale del nostro paese che sarà determinante, guardate anche per le sfide, è giusto la avete detto, europee che ci aspettano perché poi i fondi strutturali, se saremmo in grado di fare proposte avanzate, forse saremo in grado di prenderne anche di più e di scaricarli a terra in tempo più breve rispetto ad altri. Questa è un altro tema. E allora io sono fiducioso e lo dico, sul fatto che questo rapporto non solo debba e possa proseguire, ma che trovi una sua strutturazione nel più breve tempo possibile. La mia presenza qui oggi non è simbolica perché mi è arrivato un invito, che ho molto gradito fra l'altro, ma la mia presenza qui sta a significare che, per quanto ci riguarda, o riusciamo in fretta a costruire momenti di confronto alto, anche partendo da posizioni che all'inizio possono essere del tutto convergenti, però è questo, è davvero l'ultima cosa che vi dico, quest'anno sono 80 anni dalla liberazione dal nazifascismo, e i padri costituenti, quando si chiusero in quella stanza a scrivere la cosa più bella di questo mondo, non la pensavano tutti uguali anzi, partivano su molti aspetti, da posizioni molto lontane. E sono riusciti in un tempo brevissimo a trovare sintesi altissimi, che dopo 80 anni ancora resistono. E allora, siccome credo che a noi non ci manchi niente per fare un lavoro di questo tipo, ovviamente il paragone è un po' ardito, ma rende l'idea, e dobbiamo avere questa voglia e questa capacità di trovare sintesi alte e magari, lo dico per me in primis, di fare a volte qualche piccolo passetto di lato per farne tre avanti tutti insieme. Perché se questo faremo, e sono certo che faremo, questi territori, questa Regione, queste Province, queste città, saranno in grado di crescere; se non faremo questo, tutte quelle cose che ho visto elencate in quelle ultime slide che sono possibilità di sviluppo, forse non riusciremo a coglierle e questa, sarà la più grande responsabilità che ci porteremo dietro... non noi, ma le generazioni che verranno perché, se ci pensate bene, questa è la prima volta nella storia che la nostra generazione, rischia di consegnare ai nostri figli un mondo peggiore di come l'ha trovato. Di solito è stato sempre il contrario, i padri hanno sempre consegnato un mondo migliore i propri figli. Se noi non ci sbrighiamo a ragionare in questi termini, ho paura che noi corriamo il rischio di consegnare



alle nuove generazioni un mondo peggiore di come l'abbiamo trovato e quindi, siccome ho detto che sono ottimista, sono certo che noi invece riusciremo in questo lavoro che sicuramente sarà faticoso, importante, però con l'intelligenza, la capacità, la passione e soprattutto il coraggio delle scelte, perché dovremmo fare delle scelte, sapremo trovare la chiave insieme, per rilanciare questi territori e per fare in modo che quest'Italia di mezzo e questa parte dell'Appennino torni ad essere ancora una volta una parte di territorio che anticipa il cambiamento e che si sviluppa meglio e prima di altri. Quindi, grazie davvero, vi chiedo scusa ma devo andare grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Sindaco nonché Presidente. Passo ora la parola, e invito a salire sul podio, al Dottor Pietro Paolo Centofanti, Direttore Confindustria Ancona.



PIETRO PAOLO CENTOFANTI

DIRETTORE CONFININDUSTRIA ANCONA

Ok si sente adesso. Grazie Buonasera a tutti. Saluti da parte del nostro Presidente, Diego Mingarelli, che purtroppo non ha potuto partecipare. Io, a nome dei nostri soci e del nostro Presidente, volevo, prima di tutto, ringraziarvi del lavoro che avete messo a disposizione, credo che sia un'ottima base di ragionamento e di costruzione di un percorso a cui evidentemente, tutte le forze del territorio sono chiamate a partecipare. Voglio solo aggiungere che noi, come parti sociali, insieme alle altre organizzazioni, abbiamo da un po' di settimane incominciato a lavorare su un documento che possa rappresentare una sintesi delle nostre visioni e delle nostre posizioni, e che abbia la capacità di rappresentare quello che le forze sociali di questo territorio, e quindi le organizzazioni datoriali e le organizzazioni sindacali, possono dare come contributo a un rilancio del territorio, portando il valore delle eccellenze che siamo orgogliosi di continuare a rappresentare, e della forza che questo territorio continua ad avere. Quindi abbiamo cominciato un percorso che vorrebbe arrivare a delle proposte condivise, in modo da far sì che il mondo della rappresentanza, nella sua più ampia rappresentazione, sia in grado di portare un pensiero condiviso e delle proposte unitarie. Quindi, a partire dalle prossime settimane, continueremo questo lavoro e siamo fiduciosi di poter arrivare a una sintesi che possa rappresentare il pensiero appunto delle parti sociali, grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Direttore; chiamo sul podio il dottor Giovanni Giovannelli responsabile Ass Cisl di Jesi Fabriano, Senigallia. Perfetto.



GIOVANNI GIOVANNELLI

Responsabile Ass CISL di Jesi, Fabriano, Senigallia

Buongiorno a tutti, grazie dell'invito, ringrazio anch'io il comune di Fabriano e Nomisma, per il documento e il lavoro che è stato fatto che è stato presentato. Vado velocemente al dunque su tre questioni. La prima è una questione di metodo; nel senso che le prospettive e le indicazioni presentate questa sera urgono che si definisca con quale metodo si affrontano le varie questioni, perché sono questioni complesse, che si intrecciano e quindi, un metodo di lavoro per far sì che quel documento diventi poi anche prassi operativa; secondo, i tempi, ci sono alcune questioni, io sono sindacalista, non sono un tecnico, ma sicuramente i tecnici ci possono aiutare. Ci sono alcune questioni che hanno tempi più immediati, penso per esempio alla qualificazione dell'offerta formativa, penso per esempio alla qualificazione di alcuni strumenti di promozione turistica. Ma ci sono altre questioni che hanno tempi più lunghi. Capire come sostenere e riqualificare le infrastrutture, come sostenere e riqualificare le filiere hanno tempi lunghi. Ecco credo che su questi due aspetti sia opportuno che il Comune, anche Nomisma, ci aiuti a quantificare le priorità.

Tre cose veloci per ricordare che questo territorio è un territorio positivo su alcuni aspetti presentati, per esempio sulle qualificazioni del welfare. Ecco io mi sento di dire che questo territorio è avanti; è andato via il Dottor Lamberto Pellegrini che è il coordinatore dell'Ambito, però alcune questioni... questione dei giovani, questione degli anziani, ci piacerebbe affrontare anche la questione della famiglia e dei servizi alla famiglia, li abbiamo iniziato ad affrontare in una visione territoriale condivisa, per cui questo meccanismo di uscire dai nostri campanili, dalle nostre peculiarità è stata avviata. L'altro tema il rapporto con la Regione e lo Stato, e il Governo. Io mi ricordo, abbiamo fatto qui tre incontri, in occasione delle vertenze Beko e Fedrigoni; ai due incontri era presente l'assessore Aguzzi, io a nome di anche CGIL UIL, poi è stato richiesto anche degli altri sindacati, avevamo già chiesto a novembre di costituire un tavolo di confronto con la Regione su quella emergenza, ma non era solo per affrontare quelle emergenze perché alcuni temi presentati da NOMISMA, Comune, Regioni e Stato, e Governo centrale, occorre che convergono se no non riusciamo ad affrontarli. Siamo arrivati al



mese di Maggio, ad oggi quel tavolo non è stato costituito. Allora anche qui occorre superare i campanili, superare le diversità di appartenenza, per far sì che da questo territorio si inizi a progettare. L'ultima cosa e conclude, abbiamo iniziato, lo diceva prima il Dottor Centofanti, a condividere alcune linee strategiche che riguardano i nostri stakeholder, il mondo del lavoro, dell'occupazione e abbiamo fatto un lavoro di sintesi che ovviamente non va in contrasto con quello presentato, ma vuole aiutare a calare nel mondo occupazionale lavorativo, alcune indicazioni che già erano presenti nel documento strategico. Su questo credo che vogliamo semplicemente essere da supporto e da sostegno per far sì che questo lavoro, con tempi precisi e un metodo di confronto programmato possa, come si dice, essere messa a terra. Grazie e buon lavoro a tutti.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie, Dottor Giovannelli, prego il Dottor Fabrizio Palanca, Presidente CNA, Fabriano.



FABRIZIO PALANCA

Presidente CNA Fabriano

Grazie per l'invito, grazie Presidente, grazie a tutti voi e, a nome della CNA di Fabriano e provincia vi ringrazio per questo lavoro fatto e, mi ero buttato giù un discorso, ma questo lavoro ci ha un po' sorpreso in parte, e anche in parte che sapevamo i dati.

Certo, c'è un cambiamento in atto, le grosse aziende stanno un po' in difficoltà e noi, fino agli anni 90 eravamo adagiati su questo tipo di discorso, e non siamo stati bravi, diciamo, i nostri genitori non sono stati bravi a pensare che prima o poi questa cosa finisse e oggi ci troviamo in un momento di stallo. Se pensiamo di sopperire, secondo noi, questa mancanza dell'Industria con il turismo, andiamo un po' fuori Fuori Tema. Cioè il turismo serve assolutamente ma Fabriano non è pronta, secondo me, ancora per il turismo. Marcolini diceva, l'Assessore, le presenze sul Museo della Carta... ma il Museo della Carta sono presenze... tantissime..., ma Fabriano non prende niente su queste presenze nel Museo della Carta. Dobbiamo essere bravi ad approfittare di queste presenze del Museo della Carta, dobbiamo collaborare assolutamente con le Grotte di Frasassi, dobbiamo assolutamente collaborare con l'Umbria. Il Sindaco di Gualdo ha ragione, per cui dobbiamo, insieme, i comuni si devono unire, si devono buttare giù una strategia... la politica, io dico sempre la politica deve essere coesa, in qualsiasi posizione che hanno, ma devono devono collaborare insieme,



devono insieme avere una visione per il territorio, poi dopo ognuno ha la propria sponda politica, ma insieme dobbiamo collaborare per portare, nel nostro entroterra, più benessere possibile. Ma se noi ragioniamo sempre con la giacchetta bianca o rossa o verde, non andremo mai avanti e ci andremo a far male; ci andremo a fare noi, che ci stiamo facendo male, ma faremo far male anche i nostri figli. Io dico che dobbiamo in qualche modo, invertire un po' la rotta, rendere Fabriano il territorio più attrattivo per i nostri giovani, sennò i nostri giovani ci partono, ci stiamo invecchiando, le aziende grandi non tengono e nel nostro settore, io guardo nel mio settore, per portare un ragazzo specializzato nella mia Azienda, devi dare uno stipendio, diciamo, un pochettino più elevato. Ma non ti ci vengono perché, Fabriano non ha attrattiva. Ma come Fabriano è Jesi. Preferiscono andare su altre città, dove c'è attrazione. Allora l'appello che io oggi a nome della CNA dico alla politica, al Comune, agli enti locali, Collaborate più più insieme e cerchiamo tutti insieme di trovare le idee, mettere in condizione le aziende che vogliono investire il nostro territorio, mettere in condizioni di avere un posto più attrattivo, più fertile, dopo, gli imprenditori, li facciamo noi, ma voi metteteci in condizioni di lavorare bene. Meno burocrazia e lavorare in modo di fare... assumere e così tutto si innesca... un volano, com'era com'era negli anni 90. Grazie mille,



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie, grazie Dottor Palanca, prego il consigliere regionale Mirella Battistoni. Grazie



MIRELLA BATTISTONI

Consigliere Regionale

Buonasera a tutti. Vi ringrazio per l'invito e anche per il lavoro svolto che avete presentato per questa opportunità. Approfitto anche per augurare buon lavoro a Raffaela Busini, che conosco per la sua professionalità, quindi sono convinta che darà senz'altro un contributo importante a questa Giunta. Dall'analisi che abbiamo visto emerge, secondo me, che Fabriano è senz'altro un'isola, si comporta come un'isola. In passato è stata un'isola felice perché comunque ha visto uno sviluppo industriale anche maggiore rispetto a quello della Regione Marche, anche più alta rispetto al livello italiano, e questo ha consentito anche a questo territorio di godere di un benessere diffuso. Certo, la presenza di grandi industrie poi, ha fatto sì che questo territorio fosse maggiormente penalizzato anche dalla globalizzazione, dalla delocalizzazione, dalla crisi manifatturiera oltre che naturalmente, dalla crisi finanziaria e poi il fallimento delle



banche, Banca Marche, Veneto banca e a seguire anche il Sisma. Devo dire che oggi purtroppo, Fabriano è ancora un'isola, un'isola però in negativo perché, dai dati che abbiamo visto, vediamo che comunque c'è un calo dell'occupazione quando invece a livello regionale vediamo comunque un trend di crescita dell'occupazione anche a livello nazionale, e anche la popolazione è diminuisce di più che a livello regionale o nazionale, è chiaro che stiamo vivendo un inverno demografico a livello globale, ma c'è un grosso problema di scivolamento della popolazione dalle aree interne verso la costa anche a seguito del sisma. Questo sta a dimostrare che in qualche maniera Fabriano è un po' disallineata rispetto a quello che è il Trend regionale, quindi che cosa bisogna fare? Come è stato già esposto, bisogna uscire dagli isolamenti, no? Credo che questa sia la ricetta più importante, la Regione sta lavorando per questo, per uscire ad esempio, dall'isolamento infrastrutturale e il collegamento della Strada Statale 76, insomma Ancona, Perugia spero che ci potrà aiutare; è stato appena sbloccato il problema del Ponte Mariani, ci potrà aiutare il raddoppio della ferrovia per velocizzare il collegamento Roma-Ancona, ci potrà aiutare anche il completamento della Pedemontana; la riattivazione anche del Porto e dell'Interporto potranno aiutare questo territorio sia per le attività produttive che per il turismo. Uscire dall'isolamento vuol dire avere anche un servizio sanitario efficiente sul posto, soprattutto per attrarre nuove famiglie a vivere qui o per far rimanere i giovani nel territorio. Quindi l'ampliamento dell'ospedale è sicuramente una buona notizia e è in corso di attuazione perché è aperta la gara e anche la riapertura di pediatria rappresenta un fattore importante per questo territorio. Inoltre quello che sappiamo bene è che lo sviluppo dipende molto dall'economia, dipende dal lavoro e in questa Regione abbiamo l'opportunità di utilizzare molte risorse europee; più di un miliardo di euro dovuto anche al fatto che questa Regione è stata declassata nel 2018 come regione in transizione. E questi fondi vengono utilizzati molto rapidamente, più del 65% delle risorse sono state già impegnate; le Marche sono prima in Italia. Sono impegni che daranno naturalmente i loro frutti, negli anni futuri, perché si tratta di finanziare investimenti che poi potranno generare innovazione, creazione di nuove imprese, nuova occupazione. Importante inoltre, è la strategia di sviluppo che si sta adottando per le aree interne, per i Borghi. Questa Regione ha investito oltre 100 milioni di euro, per favorire lo sviluppo dei borghi storici; Fabriano e il centro storico di Fabriano rientra tra i borghi storici, ma anche tutte le frazioni che abbiamo qua intorno. Sono stati emanati dei Bandi. Ce n'è uno attivo per le piccole medie imprese con una dotazione di 7 milioni di euro e uno che è appena uscito, anche per gli Enti, per il turismo esperienziale. Per cui, molto si sta facendo anche a livello di strategia e di reti che riguardano le altre Regioni; mi riferisco al programma Next Appennino. Tra l'altro, proprio ieri ero al Ministero delle Imprese del Made in Italy su invito del Commissario straordinario di



Governo Guido Castelli, perché c'è stata una celebrazione, diciamo, della giornata nazionale del made in Italy, legata proprio all'appennino centrale. Insomma il titolo di questa celebrazione, che ha visto appunto la partecipazione di esponenti della imprese della Regione, Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, il titolo era proprio "Made in Italy, Made in Appennino Centrale". Perché? Perché come affermato ieri il ministro Urso, il made in Italy, poi deve essere il motore della ripartenza dell'Appennino centrale, trasformando la tradizione in innovazione, valorizzando il territorio e contrastando lo spopolamento. Per cui c'è una grande attenzione ai territori dell'Appennino e allo sviluppo di queste aree, non solo sotto l'aspetto della Ricostruzione, per la quale il commissario di governo sta lavorando moltissimo, quindi per le abitazioni le scuole eccetera, ma perché poi, queste strutture non rimangano vuote e quindi, per favorire la nascita di imprese e ripopolamento di questi territori. Quindi ecco, l'auspicio è quello che si riesca a fare sinergia, a fare rete e che questo territorio riesca ad utilizzare di più tutte le risorse che vengono messe a disposizione, sia a livello nazionale che a livello regionale, perché è un territorio comunque attrattivo, dove ci sono tante potenzialità, dove ci sono anche, c'è una capacità, di lavorare, un Know How molto importante, e dove anche, ci sono diverse startup e startup innovative che si stanno insediando, per cui insomma, tra l'altro anche domani, il ministro Urso sarà qui a Fabriano invitato da una startup innovativa che si è insediata nel territorio per cui, ecco, lo stimolo è di cercare di uscire fuori dall'isolamento e di partecipare a tutte le opportunità che ci sono sia a livello regionale che a livello nazionale, sia come imprese e anche piccole imprese micro imprese che anche come istituzioni. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie consigliere Battistoni prego Dottor Paolo Pierantoni, Segretario Regionale UGL chimici.



PAOLO PIERANTONI

Segretario Regionale UGL chimici

Sì, ci siamo. Come al solito in questo tipo di... diciamo... di consiglio e occasioni, prendo la parola perché comunque, in questa fase stiamo vivendo un momento particolare con le Cartiere. Quindi tutti lo sapete, ma penso che, tornando alla relazione, a quello che state facendo, ogni passo in più che si fa per fare qualcosa in più, comunque sempre ben accetto. Quindi quello che state facendo, sebbene non rispecchi quello che è la mia mentalità perché



comunque, ho una mentalità industriale, penso che sia ben accetto. Ma vorrei ricordare quello che diceva una persona... diciamo... con cui io ho collaborato per lo sport che era Giuliano Guerrieri, che è il padre della pallacanestro no? Che sembra una banalità ma era molto importante. Lui diceva che la difesa a zona non conta, che la difesa uomo è quella che conta, cioè quella che produce poi il risultato quindi... e diceva anche che per vincere bisogna fare un punto di più. Sembra una banalità, però non erano banalità, per fare il risultato bisognerebbe che, si, facciamo qualcosa in più ma difendiamo ciò che abbiamo, cioè difendiamo Le Cartiere, difendiamo l'ex Ariston chiamiamola, Whirlpool oppure la chiamiamo Beko, difendiamo ciò che abbiamo non permettiamo agli americani, ai francesi, ai tedeschi di saccheggiare quello che noi e i nostri padri hanno costruito negli anni, non lo dobbiamo permettere. Qui entra chiunque, in Italia, da anni, entra chiunque e riesce a carpire tutto quello che sono i progetti che ci sono qui in Italia, sugano e poi lasciano il vuoto, non lasciano nulla, lasciano disoccupazione, lasciano debiti, lasciano imprenditori a casa, commercianti. Tutto quello che accade a Fabriano, che è accaduto negli ultimi anni, è una roba disastrosa. Quindi abbiamo fatto un buon lavoro, lo dico al Sindaco, che è quello di tutelare il marchio, e lì sono dovuti venire, parlo delle Cartiera, sono dovuti venire allo scoperto perché oggi allo scoperto abbiamo visto che vogliono creare un centro di taglio in Germania. Queste non sono operazioni che si fanno per dispetto; le multinazionali, queste operazioni, le fa perché le ha programmate almeno da un anno, quindi è stato fatto bene a fare quello che abbiamo fatto. Non è che poi ci puniscono perché facciamo qualcosa di diverso. No No, abbiamo fatto benissimo. Però bisogna sta sempre sul pezzo, non bisogna mollare. Adesso stanno facendo ancora altre operazioni. Forse la cosa che non dovevamo fare era quella, ai suoi tempi, di vendere a Fedrigoni e poi da Fedrigoni divennero a Ben Capital, di fare tutti questi passaggi. Forse era meglio restavamo col poligrafico, questo lo devo dire, oggi come oggi, ma dobbiamo fare in modo che non si va avanti anche nel discorso della vendita dei macchinari perché al Ministero chi c'era qui sono diversi attori che erano presenti con prese il Sindaco, sappiamo benissimo che non si è parlato di vendita dei macchinari, assolutamente, si è parlato di futura vendita della Cartiera dopo la dismissione, dopo che avremmo fatto il percorso almeno di un anno, perché c'era anche la possibilità di allungare un altro anno di cassa integrazione, quindi assolutamente, quello che chiediamo, io parlo a nome, diciamo è la mia organizzazione l'UGL, ma penso che anche altri convergano su questo discorso, chiediamo a tutte le forze politiche, da sinistra a destra, di coalizzarsi per difendere quello che è rimasto delle Cartiere, perché qui avremo altri 200 disoccupati, perché questi non si fermano, ve lo assicuro, stanno facendo tutti i movimenti che sono atti a chiudere Le Cartiere di Fabriano. Sono tutti i movimenti piccolo, programmatici, ci danno beccime, per esempio dove sta l'investimento che dovevano



fare le macchine in tondo per attivare il ciclo continuo e occupare i dipendenti. Non c'è mica l'investimento, siamo a giugno. Eh, doveva essere fatto adesso e prima doveva partire quello che era il discorso che riguardava la parte formativa, non è stato fatto nulla, è tutto fermo come prima. Quindi, se non entrano investimenti, non entrano risorse, voglio dire come possiamo sperare che Salviamo 150 persone, o 200 che sono rimaste. Poi questo è il primo passo, dopo c'è quello che può accadere nel territorio. Questo riguarda anche i comuni limitrofi dove qui ci sono i sindaci, riguarda tutti, riguarda tutti, qui diventa un cimitero. Sì, poi possiamo fare altre iniziative, per recuperare magari 30 40 50 posti ben venga, però non basta, noi dobbiamo difendere, e qui aveva ragione Giuliano, mi rifaccio a lui perché poi eravamo molto amici, quindi gli scherzi li facevamo la sera quando uscivamo poi in macchina eccetera lo prendevamo in giro con questa zona ma... voglio dire... l'impegno deve essere quella... dobbiamo tutti insieme tutelare ciò che è rimasto; stessa cosa parliamo di quello che è accaduto, diciamo con la Beko, allora... devo citare, prendetemi per sano, non è che si pretende che il Comune di Fabriano faccia quello che ha fatto quello di Siena. Però il Comune di Siena, sono intervenuti ed hanno salvato comunque, la Beko... a Siena. È chiaro che la valenza e la consistenza è tutta diversa. non abbiamo le possibilità di fare questo, quindi è solo... però, magari gli attori potrebbero essere altri. Però bisogna arrivare a salvare queste aziende che noi abbiamo sul territorio dove, veramente tanti di noi ci hanno passato ci hanno passato gli anni. Io lo so benissimo, non mi sto a ripetere su questo, questo penso che sia il mio intervento. Serve sempre diciamo a sensibilizzare tutti in modo che rimaniamo sul pezzo, non molliamo, dobbiamo stare attenti perché mentre noi parliamo gli altri hanno già pianificato sei sette mesi fa quello che debbono fare è l'obiettivo. Credetemi non voglio essere pessimista, ma è la chiusura.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Pierantoni, prego il Dottor Alessandro Gay della Fistel CISL.



ALESSANDRO GAY

Segretario Generale FISTEL CISL Marche

Buonasera a tutti i presenti, ringrazio per l'invito al Sindaco e perché mi fa piacere particolarmente essere qui ogni volta che si parla di Fabriano, del territorio e dicendo che è molto puntuale sulle situazioni industriali che, in parte abbiamo anche vissuto assieme su



delle vertenze molto complesse come quella Fedrigoni. Il territorio desta preoccupazioni, perché per quello che seguo sulle Cartiere, c'è una grande ancora incertezza. In quanto siamo arrivati a metà anno, la cassa integrazione finirà a fine anno e ad oggi abbiamo tante persone che devono essere ancora ricollocate, tante persone che sono in distacco temporaneo, lavorando presso Fedrigoni, ma non in maniera definitiva. Dunque a mio avviso sono degli esuberi mascherati. Quando ci siamo incontrati al Ministero, ci siamo detti alcune cose e in realtà avevamo anche dubbi che su alcune situazioni che si erano presentate e che ci avevano un po' fatto credere che potevano esserci soluzioni. Io ricordo che il Sindaco era una di quelle che aveva dei dubbi su queste promesse che l'azienda aveva fatto. Beh ad oggi si rivelano confermate, perché sulla macchina fermata, l'F3 che produceva la carta per ufficio, avevamo fatto addirittura mettere su carta che veniva manutentata per almeno un anno, ad oggi ci troviamo con voci abbastanza consistenti, che la macchina potrebbe essere venduta. Commesse che dovevano arrivare da subito, sulla sicurezza e commesse importanti che avrebbero rilanciato un importante perdita di mercato che, causata dalla fermata della F3, ad oggi continuano a tardare, vengono posticipate nel tempo, vengono prese decisioni e noi le veniamo a sapere il più delle volte, dai giornali, come la vendita del marchio in Germania, dove tutti assieme, ci siamo schierati e, assieme al Sindaco e alla Regione, abbiamo bloccato questa iniziativa di cui eravamo tutti ignari, e siamo riusciti a farla rientrare. Il problema è che questa azienda come altre su questo territorio, noi parliamo con persone e le nostre controparti che, in realtà non stanno in questo territorio, spesso non stanno neanche in Italia. Ma la mente sta all'estero, e questo ci crea difficoltà a capire e a trovare soluzioni e nel confronto, che sia un confronto costruttivo. Io ricordo che eravamo in questo consiglio, qualche giorno prima dove si presagiva, e avevamo messo già sul tavolo delle preoccupazioni per quanto riguardava il futuro della carta a Fabriano. Ma nessuno sapeva che sarebbe finita così dopo 1-2 giorni perché siamo stati convocati e, mentre eravamo all'interno di una riunione dove ancora ci dovevano prospettare come sarebbe stata la nuova riorganizzazione, ci arrivò sui telefoni e sui computer, una PEC dove venivano aperti i licenziamenti collettivi; la 223 per 173 persone. Oltre a questo, c'è un indotto che è completamente fermo perché comunque sia, sono calate tanto le persone che giravano, ruotavano e lavoravano attorno alle Cartiere. Nell'ultimo incontro di Verona, dove eravamo andati per parlare e cercare di concretizzare su un premio di risultato, che tra l'altro lo abbiamo rinnovato per un solo anno praticamente alla stessa cifra, e anche il rinnovo di un solo anno desta preoccupazioni perché solitamente si fanno i triennali. Ma al di là di questo in premessa prima di parlare del premio, la persona che è responsabile delle relazioni industriali ci ha detto che la situazione è molto peggiorata; c'è una contrazione forte di mercato che in realtà la troviamo anche su altre



Industrie italiane ed europee perché stiamo cercando di chiudere il contratto anche nazionale della carta e con, comunque alcune difficoltà.

Ma ci sono anche aziende che hanno investito sul territorio, che sono andate avanti; mentre noi c'è stato detto che c'è una forte preoccupazione per tutto il gruppo e, in particolare, per l'area Marche; per questo abbiamo chiesto un incontro con l'Amministratore Delegato che avverrà il 4 giugno, un articolo 10, dove dovrà dirci, speriamo con una trasparenza che non riscontriamo più da un po' di tempo, dovrà dirci con trasparenza che cosa sta accadendo in questa realtà. Perché poi non parliamo soltanto di Fabriano ma, sapete che nel territorio ci sono quattro stabilimenti due lato e Fabriano - Rocchetta e due lato Macerata che è Pioraco - Castelraimondo; ruotano attorno tantissime persone, sono stati ridotti i perimetri occupazionali, perché i somministrati non sono stati riconfermati; e anche questa è una riduzione di personale, una riduzione di lavoro, una contrazione di consumi che ricade sempre su questo territorio.

Ci auguriamo di avere le idee chiare, perché io ho sempre detto all'azienda, ci ho parlato anche oggi che, se fanno le cose e poi dobbiamo rincorrerli, diventa un problema costruire un qualcosa insieme o gestire dei problemi assieme. Dobbiamo cercare di parlarne prima che facciano le cose e invece... questo perché? Perché anche l'altro giorno, ci ritroviamo con delle commesse che vengono spostate al nord e si continua a togliere lavoro su Fabriano e sul nostro territorio. Grazie



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Alessandro Gay, dunque, abbiamo finito gli interventi programmati, ora la parola passa ai Gruppi Consiliari e, almeno un intervento per Gruppo, manteniamoci in un minutaggio abbastanza contenuto, massimo 5 minuti. prego Paladini, consigliere Paladini Paolo.



PAOLO PALADINI

Consigliere - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Presidente e anch'io, a nome del Gruppo, faccio gli auguri di buon lavoro all'Assessore Raffaela Busini.

Quando una comunità si trova ad affrontare una crisi economica sociale molto invasiva e perdurante negli anni, è compito delle classi dirigenti mettere in campo tutti gli strumenti per poter intervenire. Il gruppo consiliare del Partito Democratico ha pertanto appoggiato con



decisione l'intenzione dell'amministrazione comunale, di affidare a Nomisma, uno degli Istituti di ricerca più autorevoli di questo Paese, uno studio sulle strategie di sviluppo del territorio. Dal report emerge una fotografia con le ombre che tutti conosciamo; un progressivo ed apparentemente inarrestabile calo della popolazione residente, con la città che in appena appena dieci anni è crollato da 32.000 a 28 mila abitanti, come se in questo lasso di tempo avesse perso un Comune come Cerreto d'Esi. Un progressivo invecchiamento della stessa, che imporrà di ripensare radicalmente le modalità di erogazione dei servizi alla persona e il Welfare destinato a un numero sempre maggiore di anziani. Il verificarsi di un vero e proprio inverno demografico, con i nati che sono crollati da 450, di 10 anni fa, ad appena 130 - 150 degli ultimi due anni. Una crisi economica occupazionale che si è acuita negli ultimi mesi e che ha portato, come conseguenza, il venir meno di centinaia di posti di lavoro, l'abbiamo appena ascoltato. Una sempre maggiore difficoltà da parte dell'ente comunale di riuscire a rispondere alle esigenze, alle aspettative e ai bisogni della cittadinanza, stando il progressivo è costante taglio dei trasferimenti agli enti locali attuato dal Governo centrale. Accanto alle ombre, questo territorio sa esprimere però anche molte luci, alcune davvero abbaglianti; un distretto che nonostante la crisi esprime, ancora oltre a grandi aziende nel settore metalmeccanico, centinaia di piccole e medie imprese, alcune delle quali di assoluta eccellenza e rimane tuttora uno dei più importanti, non solo della nostra Regione, ma dell'intero centro Italia. Un tessuto di associazionismo di straordinaria vitalità, in grado di coinvolgere migliaia di cittadini che dedicano parte del proprio tempo libero a un impegno civico, sia esso di tipo solidaristico, sociale, culturale, artistico e di tipo ludico sportive, davvero straordinario ed unico. L'assoluta bellezza di una città e di un comprensorio ricco di storia, con i musei, le abbazie, luoghi e spazi straordinari valore architettonico e paesaggistico. Essendo queste le premesse, volendo portare un contributo reale e concreto a questo confronto Odierno, da tempo il Partito Democratico, ha formulato alcune proposte che presenterò brevemente, consapevoli come siamo che fenomeni come la desertificazione industriale e commerciale, lo spopolamento, la progressiva perdita dei servizi, occorre combatterli con un gigantesco piano pluriennale, in grado di coinvolgere tutti i soggetti interessati, vale a dire le Istituzioni pubbliche a vari livelli, le parti sociali, le associazioni di categoria, quelle datoriali, le organizzazioni sindacali, le aziende, gli istituti di credito che operano nel territorio e l'associazionismo. Si tratta di proposte concrete, verificabili, attuabili fin da subito, meglio ancora se inserite in una proposta normativa regionale che possa attuare un preciso articolo dello Statuto marchigiano, mai attuato, dove si parla espressamente di (riequilibrio territorial) in riferimenti all'entroterra montano. Questa proposta di legge regionale sulle aree interne a nostro avviso, dovrebbe appunto contemplare almeno questi quattro punti:



- 1) fiscalità di vantaggio: in grado di incentivare l'insediamento di nuove imprese industriali commerciali ed artigianali
- 2) Contributo economico alle giovani coppie, destinato ai nuclei familiari interessati ad acquistare casa nell'entroterra montano
- 3) Abbonamento gratuito ai mezzi pubblici per gli studenti: un aiuto concreto per gli studenti e le loro famiglie
- 4) Contributi per attività commerciali di prossimità, le chiamiamo così di prossimità, insisti su questa definizione. Destinata ai titolari di spacci, alimentary, edicole, librerie attività che non rivestono solo un profilo di tipo economico commerciale, ma spesso, in tanti piccoli Borghi dell'entroterra montano, rappresentano gli unici punti di aggregazione e socializzazione per una popolazione sempre più anziana e sempre meno servita da servizi essenziali.

Concludo Presidente, quello che ci aspetta è un lavoro immane, occorrono idee, finanziamenti adeguati, sinergia operativa, ma soprattutto generosità da parte di tutti noi. Essere adeguatamente informati e consapevoli di ciò che ci aspetta rappresenta, in ogni caso, un buon punto di partenza. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie consigliere Paladini. Prego consigliere Anibaldi.



ANDREA ANIBALDI

Consigliere - RINASCI FABRIANO DANIELA GHERGO SINDACO

Sì, grazie Presidente. Ringrazio l'amministrazione il Sindaco per darci la possibilità di discutere un progetto strategico che riguarda il futuro della nostra comunità "Destinazione Fabriano": Lo studio commissionato all'istituto Nomisma, per analizzare, rilanciare il posizionamento competitivo del nostro territorio. L'obiettivo del progetto era ben chiaro l'amministrazione fin dall'inizio, ed è quello di valorizzare con una spinta turistica e culturale, attrattiva, valorizzare le risorse materiali e immateriali, il patrimonio della carta, dell'Artigianato e della resilienza industriale. I documenti analizzano in modo dettagliato le dinamiche economiche e sociali negli ultimi vent'anni, i punti di forza del territorio, ma anche le criticità come il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione e la crisi industriale che ci tocca; viene tracciata una strategia che ruota intorno a 4 Assi, il turismo esperienziale, creazione percorsi



autentici e identitari; narrazione territoriale costruire un racconto coerente e distintivo di Fabriano; governance condivisa, mettere in rete enti operatori e comunità; capacità operative, sviluppare competenze per supportare Le nostre aziende manifatturiere. Tra le azioni concrete proposte c'è l'adozione di un Brand territoriale univoco, la creazione di un portale web turistico integrato, lo sviluppo di itinerari tematici e eventi di richiamo, l'istituzione di una cabina di regia pubblico-privata per coordinare le attività promozionali di Fabriano; il potenziamento del monitoraggio dei flussi turistici. "Destinazione Fabriano" non è un semplice studio, è un invito all'azione, è un'occasione per dare un nuovo respiro a nostra città puntando su una crescita sostenibile intelligente e partecipata. La sfida è culturale prima ancora che economica; riscoprire chi siamo per costruire insieme il futuro che vogliamo. Come attori in gioco abbiamo il dovere di cogliere questa opportunità, coinvolgendo i cittadini, operatori, le imprese e i giovani. Perché Fabriano torni ad essere, non solo un luogo dove si vive, ma una destinazione da scegliere, grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie consigliere Anibaldi, prego il consigliere Guida.



GIACOMO GUIDA

Consigliere - PROGETTO FABRIANO - FABRIANO CIVICA DANIELA GHERGO SINDACO

Grazie Presidente, ringrazio anche il nostro capogruppo che ha acconsentito a quest'irritualità per cui tocca a me fare l'intervento. L'abbiamo concordato appunto, anche per il mio duplice ruolo coinvolto in molte delle tematiche che sono state esposte in questo documento. Innanzitutto mi preme ringraziare di nuovo Nomisma, va per il lavoro svolto, efficace ed esaustivo e che mi trova piuttosto allineato su tutti i punti analizzata. Devo dire che non è soltanto una strategia teorica, quella che è stata esposta, ma una presa di coscienza precisa della situazione che il nostro territorio sta vivendo e delle potenzialità reali che si possono sviluppare. Il mio punto è un duplice punto di vista, non solo in veste di consigliere comunale, ma anche come imprenditore che quotidianamente, vive, lavora e investe su questo territorio. Proprio da questa prospettiva ho l'opportunità di confrontarmi quotidianamente con numerosi imprenditori locali, e sto osservando con interesse il sorgere di un nuovo tessuto imprenditoriale che già oggi caratterizza Fabriano. Ho sentito un



intervento prima del dottor Centofanti, direttore di Confindustria, della quale tra l'altro, faccio anche parte, la stessa associazione insomma, è attenta a queste nuove dinamiche imprenditoriali che stanno crescendo; questo lo dico a testimonianza del fatto che quanto individuato è più che reale, insomma, cogente, rispetto all'attività imprenditoriale che si sta sviluppando nel territorio. Questa nuova generazione imprenditoriale è molto diversa da quella che ha storicamente rappresentato la spina dorsale economica della nostra città; non lavora più esclusivamente nelle fabbriche tradizionali, oggi sviluppa servizi digitali, competenze tecnologiche avanzate, nuovi modelli di business legati al digitale, all'innovazione. Questa trasformazione, chiaramente fotografata nel documento che abbiamo analizzato oggi, che evidenzia un calo del 43% degli addetti manifatturieri negli ultimi sette anni affiancato, però da una parallela crescita in settori come i servizi avanzati, la micro manifattura specializzata e le filiere tecnologiche innovative. Dobbiamo dircelo con franchezza, ma soprattutto con responsabilità, credo l'industria tradizionale e quella del grande distretto della meccanica, difficilmente tornerà ad essere ciò che è stata, almeno nel nostro territorio. Prendere coscienza di questo, dirlo a voce alta non si tratta di mancanza di rispetto attenzione verso un settore insofferenza che resta ancora fondamentale per il sistema Paese, tuttavia, dobbiamo prendere atto delle specifiche trasformazioni che hanno interessato e continuano a insistere su Fabriano e sul territorio: delocalizzazioni, crisi demografiche, cambiamenti nelle filiere produttive globali che rendono improbabili il ritorno a modelli industriali come quello del passato. E' quindi urgente che amministrazioni pubbliche, a partire da quella che rappresentiamo oggi, assumano un ruolo centrale e decisivo, quello di facilitatori capaci di attrarre investimenti e promuovere le condizioni ideali per queste nuove realtà imprenditoriali emergenti. In questo senso lo studio "Destinazione Fabriano" è concreto ed operativo; non si limita a fotografare i problemi, ne indica chiaramente le possibili soluzioni, la creazione di un Hub tecnologico presso l'Ex SIVA, lo sviluppo del Longevity HUB dedicato ai servizi innovativi per la terza età, la promozione delle comunità energetiche rinnovabili, l'investimento mirato alle infrastrutture sociali e culturali e la riqualificazione di aree strategiche come quella dell'ex Cartiera Miliani. Questi interventi non sono casuali, ma derivano da un'approfondita analisi demografica ed economica presente nel documento, che mostra chiaramente come Fabriano debba reagire alla significativa perdita di popolazione giovanile e al contemporaneo aumento della fascia anziana, con nuovi servizi e opportunità di welfare innovativo. La proposta dell'HUB tecnologico che ho letto e apprezzato, è una leva strategica per rilanciare l'identità produttiva del territorio, creando spazi multifunzionali per startup, ricercar, imprese innovative e formazione avanzata; un motore per attrarre talenti e investimenti e dare vita nuova a un nuovo ecosistema imprenditoriale. Le comunità



energetiche rinnovabili offrono una risposta concreta del cambio energia generando valore economico e contribuendo alla sostenibilità, il Longevity HUB infine, punta a fare di Fabriano un centro d'eccellenza per servizi innovativi alla terza età, valorizzando competenze locali e creando nuove opportunità di lavoro. Questo documento è dunque, non solo un atto tecnico, ma soprattutto politico e strategico, che definisce chiaramente il ruolo che Fabriano può e deve ricoprire nei prossimi anni, diventare un laboratorio concreto di sviluppo sostenibile per tutta l'area appenninica. Ora la nostra sfida, quella più importante, è accompagnare questa strategia con azioni coerenti, reperire risorse, sostenere attivamente le imprese innovative, incentivare partenariati pubblici e privati, potenziare infrastrutture digitali e fisiche e rendere Fabriano attrattiva per giovani, talenti e famiglie, credo che ora possiamo dire di avere una visione chiara efficace e soprattutto realistica del futuro che vogliamo costruire per Fabriano. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie consigliere Guida. Non ho altri interventi, quindi l'introduzione iniziale è stata fatta dal nostro Assessore alla progettualità... non ci ho pensato. No, ma la parola Vinicio, te fai il consigliere... sì, sì, sì, sì, sì, sì, sì, chiede pigiando. Va bene diamo la parola al consigliere Arteconi, prego consigliere.



VINICIO ARTECONI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Allora, io volevo intanto condividere molti degli argomenti che sono stati trattati, però volevo soffermarmi su alcuni aspetti; è vero che il centro è una cerniera fra nord e sud, però è anche una cerniera fra est e ovest e quindi, se parliamo di aree interne noi ci abbiamo delle infrastrutture, tipo la Statale 76 che non finisce mai, il raddoppio della ferrovia, collegamento con l'aeroporto, una Pedemontana non finita, quindi se un manager dovesse venire ad abitare qua, credo che comincerà a chiedersi ma quanto ci metto ad arrivare da qui all'aeroporto, oppure, se mia moglie partorisce dove deve andare? E questo figlio che nasce lo posso riportare? c'è la pediatria? Ecco quindi se parliamo di servizi, un insufficienza renale, per esempio può essere trattata? Ecco e qui chiudo il discorso della dell'ospedale. Però non dimentichiamoci che l'ospedale sta diventando, anche dal punto di vista occupazionale, la risorsa più grande di questo territorio, non è che ci abbia pochi dipendenti, e quindi il problema



del personale è un problema centrale. Direi anche un'altra cosa, superare la divisione delle attuali province lungo le direttrici fluviali. Se è vero, come ho ascoltato, che noi abbiamo delle sintonie, sinergie, degli interessi comuni, da questa parte della montagna a quella dell'altra parte, cioè della parte Umbra, bisognerà che noi ritiriamo fuori quello che è stato un nostro, ed è ancora un nostro, cavallo di battaglia, cioè superare le Province e fare un'area vasta Montana; ma l'area vasta Montana non è solamente vista da un punto di vista socio-sanitario, è anche vista dal punto di vista delle opportunità, cioè collegamento con l'università, collegamento fra gli aeroporti e collegamento anche dal punto di vista industrial. Abbiamo sempre, anche approvato l'area di crisi complessa che poteva interessare come interessa per esempio Val Vibrata e San Benedetto del Tronto, cioè a scavalco fra le due Regioni, ma anche qui lettera morta. Adesso stiamo parlando di crisi attuale, questo studio finisce al 2023 però, ahimè, 2024 e 2025, non è che ci abbiano regalato grandi soddisfazioni. La crisi della Beko è stata ricordata, la crisi delle Cartiere, ma la crisi delle Cartiere... non voglio rifare tutto il discorso della vendita di quello ai privati eccetera eccetera, ma noi abbiamo distrutto anche l'indirizzo cartario, noi non abbiamo più l'indirizzo di perito cartaio. l'ITS, una specializzazione, parliamo di questo, la nostra storia, 750 anni di storia no? Parliamo sempre di bianco... perfetto! è importantissimo, però non possiamo nemmeno dimenticare che Fabriano è conosciuta nel mondo per la carta e noi abbiamo distrutto l'indirizzo cartario; parliamo della Siva. Certo! Facciamo anche quello che magari è proposto in questo progetto. Però lì c'è una Cartiera lì dentro; dove c'era la laurea in scienze cartarie e non c'è più, l'abbiamo distrutta. Ora se noi non abbiamo fatto ancora i conti con queste cose, la nostra storia il marchio Fabriano dato in uso è come dare in uso la città. È stato anche detto che comunque il valore aggiunto di questo marchio esiste ancora, allora perché permettere la vendita del F3, per quale motive, perché da lì non si torna indietro, anche perché negli accordi non c'era la vendita del F3, loro dicevano che era una macchina superata, però ha ancora un mercato se qualcuno lo vuole comprare. Adesso io dico che se noi permettiamo la vendita dell' F3, è come svendere la nostra storia, svendere la nostra storia, non ci sarà più ripresa. Per non parlare della cartamoneta, la cartamoneta, fiore all'occhiello delle cartiere di Fabriano, Fabriano Security, che ha studiato la sicurezza dell'Euro, venduta all'Inghilterra, alla Gran Bretagna che è uscita anche dall'Europa e non ha mai usato l'euro. Ora, la porta al se è fallita, le macchine sono rimaste, addirittura fanno la carta moneta per terzi, ma come se farla direttamente ci si rimetteva. Io non capisco se tu la fai per terzi significa ridurre il margine di Guadagno; perché non fare una Fabriano servizi? In questo studio non è previsto però potremmo avere occupazione, mettere insieme tutta quest'area. No? parliamo di una città allargata, parliamo di addirittura anche al di là della degli ambiti provinciali, per cui, perché non possiamo gestire



queste cose; aria di crisi complessa, l'azienda agraria, noi parliamo di agricoltura, di prossimità, di allevamento ovo-caprino; ci avevamo un'azienda, potevamo rilanciarla insieme alle università, all'Istituto Agrario, l'abbiamo svenduta, svenduta, addirittura ci sono anche dei problemi, mi pare con contratti subaffitti, eccetera eccetera e non si parla in questo lavoro del salame di Fabriano, ma del prosciutto di Norcia, per carità, Ottimo, ma anche il salame di Fabriano, non è che faccia schifo, oltretutto se noi andiamo ad allevare Ovo Caprini, la pecora Fabrianese s'è va citata, come va citato Il maiale della Cinta fabrianese che ci potrebbe aiutare a fare salame. Quindi riprendiamo anche il discorso dell'azienda agraria perché? Perché siccome noi stiamo in montagna, non vendiamo le cozze, ci abbiamo la razza Marchigiana ,che è importante perché è stata selezionata qui, ma abbiamo la possibilità anche di valorizzare le nostre montagne, sia da un punto di vista boschivo... perfetto, ma anche acquisire il marchio di montagna perché una vacca che sta in alpeggio mangia dell'erba non inquinata fa del latte non inquinato, fa del formaggio, credo ottimo, che meriterebbe il marchio di montagna. Secondo me questo qui potrebbe potrebbe anche essere utile a creare dell'economia. In più ho letto in questo studio 1300 posti letto; noi abbiamo 1300 posti letto? Ma se è vero questo, perché non ospitare l'acquerello? L'abbiamo dato a Bologna, non lo so. E se è vero, io l'ho letto lì 1300 posti letto, cioè una capacità alberghiera. Gli alberghi, sono quasi tutti chiusi adesso. Qualcuno sta cercando di riaprire però voglio dire sarà un albergo diffuso. Però secondo me la capienza era così, era era tale da poter ospitare ancora questo evento importantissimo. Ecco io mi fermerei qua, il lavoro, naturalmente ricco di spunti, secondo me però va studiato, integrato anche con quelle che sono le realtà storiche locali, di cui vantiamo e valuteremo ancora e quindi non c'è niente da buttare ma anzi, da sviluppare. Grazie



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie consigliere Arteconi. Quindi ritorniamo un attimo indietro e affidiamo all'Assessore alla progettualità, Pietro Marcolini, le conclusioni di questa giornata. Prego assessore Marcolini.



PIETRO MARCOLINI

Assessore alla progettualità

Non so se il Dottor Marcattili vuole spendere qualche considerazione sulla scorta del dibattito che ha ascoltato oppure, oppure rinviare un po' il lavoro che continua, che è la prima cosa che proverei a dire; la prima cosa è questa, è che il documento è strategico, riguarda un



posizionamento complessivo; ci siamo detti tante cose, molte cose sono rimaste sullo sfondo, comprese tutti gli aspetti progettuali della seconda parte del documento. Non abbiamo parlato della parte, diciamo, dell'Innovazione tecnologica oppure della formazione sul longevity Hub. Io per esempio, ho notizia di iniziative private che si stanno affermando, molte cose stanno uscendo molte di meno stanno entrando, quindi dobbiamo essere consapevoli anche di dover dialogare e poter dialogare con le iniziative che stanno invece riaprendo a Fabriano nonostante le difficoltà del commercio e dell'Artigianato, con la moria impressionante di Imprese artigiane, non so se c'è ancora il rappresentante degli artigiani. Ci sono imprese che chiudono che sono molte di più di quelle che aprono, così come per il commercio, abbiamo visto che soltanto limitatamente alle categorie commerciali abbiamo avuto più di 110 imprese aperte nel 23 altrettanto nel 24. C'è un movimento, c'è una realtà che fatica ad affermarsi per la richiesta di quelle condizioni di contesto che ovviamente, il comune di Fabriano da solo non riesce a sostenere, e sulla scorta di questo io sono contento che ci siano le attenzioni dei consiglieri regionali così anche come di deputati; sarebbe stato auspicabile avere qualcuno qui, o di assessori regionali che avrebbero potuto dare delle risposte rispetto a molti degli interrogativi che sono stati detti qui. Ora, senza amor di polemica, però vorrei dire che il tavolo nazionale è importante per le vertenze Beko e Fedrigoni; avete riconosciuto perché l'ha riconosciuto la cittadinanza e lo stesso ministro Urso, la Sindaca di Fabriano ha fatto un po' un patronato di queste iniziative insieme al sindacato che puntualmente ha seguito gli sviluppi, ma è del tutto evidente che l'Agenzia regionale, che si possa occupare di una vertenza come quella di Beko e di Fedrigoni, è inevitabilmente un confronto un dialogo con la cabina del Ministero dell'Industria col coordinamento del Ministero del Lavoro con la mediazione dell'assessorato al lavoro che gestisce tutto il capitolo della Formazione Professionale ordinaria e con i fondi comunitari. Quindi questi tavoli, che sono stati evocati, oltre a quelli aperti ce ne stanno altri che devono essere aperti e sviluppati. Lasciatemi dire comunque che l'occasione, questa non è quella conclusione, come dicevo all'inizio, è un'occasione che si apre a nuovi appuntamenti, ma insieme noi siamo riceventi, non soltanto proponenti, quindi saremmo contenti che tutti i nostri interlocutori, come ha fatto adesso il consigliere Arteconi, propongono dal piccolo al grande delle cose, di modo che ci sia una base di confronto organizzato, un programma di attività, imbastire un confronto di carattere programmatico e di carattere progettuale, quindi il documento che gli amici di Nomisma hanno redatto insieme a noi, è una sorta di tracciato, noi abbiamo due o tre appuntamenti, diciamo di programma che continueranno a sviluppare la propria azione; uno riguarda la città appenninica con i quattro tavoli che sviluppano iniziative e proposte di dialogo come quelle che ci ha indicato stasera il Sindaco di Gualdo e



Presidente della provincia o il Sindaco di Gubbio in proposito. Io dico, l'abbiamo sussurrata altre volte, potremmo, se fossimo d'accordo, avanzare una proposta in tal senso quella che il comune di Fabriano, insieme al comune di Gubbio, possa avanzare, perché sono i protagonisti della città appenninica, che eredita le proposte del distretto, possa avanzare una proposta di confronto interregionale dell'area appenninica che guardi Fabriano, Gubbio, Camerino, Foligno mettendo in circolo idee, progetti su cui l'estate scorsa si era spinto, diciamo un asse che era quello della val di Chienti che sbuca sul versante Umbro, che potrebbe essere insieme alla 77 e alla 76 con le longitudinali di cui più volte abbiamo richiamato l'attenzione. Potremmo raggruppare i comuni attorno a questo progetto, potremmo come dire dare un seguito a quella maglia territoriale, infrastrutturale, logistica che possono rappresentare tutti insieme, diciamo delle precondizioni di sviluppo. Abbiamo parlato nel progetto della parte innovativa, dalla parte innovative; su questo versante abbiamo delle proposte, diciamo, quelle che ho accennato come i privati che sono interessati a sviluppare un'attività di promozione e di incubazione. Abbiamo una proposta nostra, che riguarda la Silver Economy e la ripresa di un progetto a cofinanziamento che è il longevity Hub. Abbiamo l'idea di sviluppare un confronto che richiami la sorpresa e anche la nostra, un'un'attenzione delle università che insieme all'ITS, ma insieme alla Regione possano riattivare, anche con progetti di investimento tra i progetti che abbiamo indicato abbiamo anche il riutilizzo dell'ex Siva. E quella è la sede che è stata smontata lì c'era prima la carta, poi la meccanica e la carta e poi piano piano niente. Ora non è che possiamo ricostruire il passato, come noi vogliamo, dobbiamo fare i conti realisticamente con la realtà, ma possiamo anche vedere concretamente quali sono i progetti di infrastrutture leggera, che possono essere agganciati a quei propositi di infrastrutturazione più pesante di cui si vedono lentamente gli esiti, io non voglio attribuire tutto quanto al passato remoto o a quello prossimo, ma nemmeno a tutto quello attuale; quello che sta accadendo sulle ferrovie, sulla strada sono progetti, poi io fare un riferimento specifico alla consigliera Battistoni che sono stati avviati nei lustri passati e che speriamo che possano essere incentivati, solo che lì c'è bisogno di un tavolo. Ecco un tavolo non soltanto sulla logistica, ma sulla formazione professionale che possa confrontarsi su un'ipotesi di potenziamento mirato delle attività del ITS sui settori di specializzazione relativa alla meccanica e alla carta con le opportunità, diciamo, contestuali del territorio. C'è un tema che abbiamo appena accennato, che riguarda la gestione dei servizi sociali; ne ha fatto riferimento un rappresentante del sindacato, ma con tutti i sindacati, su questo, c'è un tavolo aperto. Bisognerebbe poter ragionare su gli ambiti intercomunali e interprovinciali che sono stati accennati, al di là dei Confini provinciali. L'ambito Distrettuale, il distretto, l'ambito sociale, il distretto sanitario, le politiche per gli anziani oppure per i giovani e i giovanissimi, richiedono



un'integrazione inevitabilmente di carattere intercomunale; iniziative private che si sono affacciate anche a Fabriano hanno dovuto fare uno studio preliminare di carattere almeno provinciale per valutare una domanda adeguata alla necessità e alla grandezza e all'importanza degli investimenti. Quindi io dico che, consentitemi l'idea della Fabriano allargata, della Fabriano intermedia, della Fabriano appenninica allude a questa rete di rapporti che dobbiamo consolidare tanto da costituire, non un'agenzia formalizzata di collocamento degli investimenti, ma un'ispirazione congiunta che poi consenta di far dialogare la regione Marche con la Regione Umbria. Si è richiamato il concetto, registra una realtà drammatica del passaggio in regione di transizione delle Marche che da una condizione di vent'anni fa, sopra la media Europea si trova ormai sotto il 90 per cento e quindi rientra in transizione, ma un programma, per esempio che riguardi la regione Umbria e le Marche, per quello che riguarda il post sisma, può avere come dire una base programmatica comune quello che nel documento abbiamo accennato e su cui stiamo cercando di avanzare delle proposte, siamo anche alla vigilia delle elezioni regionali. Io dico che per esempio una delle proposte, insieme a quelle assolutamente apprezzabili che analiticamente le quattro proposte che illustrava il consigliere Paladini ne aggiungerei una quinta che è degna di un programma regionale, che è il rifinanziamento di next Appennino, che ha avviato il vecchio commissario Legnini, che ha portato a termine il commissario Castelli e che potrebbe essere un oggetto diciamo by partisan per il finanziamento futuro di quel contesto di azioni economiche di condizioni economiche e finanziarie favorevoli, per continuare a sviluppare queste aree. Rammento che non la parte pubblica, ma la parte destinata al privato dei 1780 milioni 780 milioni, hanno avuto un impiego integrale e che tutte e tre le misure per investimenti piccolo, medi e grandissimi anche quelli sopra i 20 milioni, sono andati tutti quanti in over booking. Allora la domanda che io faccio by partisan... è possibile, anziché destinare in maniera come dire graziosa e concessive, benevolente, qualche centinaio di milioni, come potremmo analiticamente raccontare su un rifinanziamento bis di next Appennino? su queste aree? Io penso che sarebbe... qui vivendo ancora la bonanima dell'ingegnere un investimento più grande è stato realizzato dal termosanitari, ma ce n'erano in attesa altri a Fabriano e nelle aree interne dell'anconetano fino all'ascolano. Io dico che questa è una di quelle proposte su cui gli elementi di contesto con la incetta delle risorse necessarie a un nuovo sviluppo possa essere realizzato. Concludo con il richiamo che ho fatto all'operazione importante, strategica che noi stessi stiamo elaborando e che quindi non ha una immediata visibilità, ma su cui siamo impegnati, in un lavoro anche partecipato che riguarda la variante urbanistica per le finalità industriali aggiornate, energetiche e ambientali, e ambientali perché quelle sono precondizione e condizioni che riguardano scelte strategiche per il comune, dotazioni



infrastrutturali di carattere sovra comunali e aspetto economico, finanziario di efficientamento di servizi che sono oramai come dire la prima voce... parlo, per esempio della gestione dei rifiuti; per il Comune di Fabriano è diventata la prima voce più importante ancora del personale, è un problema che c'ha il comune di Fabriano, il problema che ci hanno tutti quanti i comuni, il problema di carattere regionale di cui ci dovremmo occupare, così come della difesa reattiva, per una diffusione indiscriminata di fotovoltaico e di eolico, magari a favore del geotermico, ma con una programmazione che renda compatibile il risparmio efficiente della produzione dell'energia, con un consumo che sia compatibile con le finanze di cui disponiamo, altrimenti abbiamo una forbice, e lo dico su base comunale, su base intercomunale, soltanto che noi abbiamo un territorio di 269 km quadrati e quindi abbiamo un diritto, dovere di occuparci della gestione. Così come la proposta di varianti urbanistica ha cominciato a tematizzare con le premesse per uno sviluppo integrato che insieme alle aree industriali ricollocate pone il problema dell'energetico e dell'ambientale. Quindi è chiaro che il lavoro che noi abbiamo avviato è stato un lavoro di cucitura, è chiaro che a livello comunale non abbiamo, come dire, un business plan con un calendario di tutti i progetti che abbiamo indicato, Ci stanno maturazioni diverse nel documento di orientamento, ci stanno progetti pre esecutivi, ci stanno indicazioni di massima, ci stanno indicazioni, invece di carattere più generale in cui il confronto con la Regione e con il Governo risultano fondamentali. Siamo... l'occasione che ci abbiamo è quella di aver preparato un documento, che può essere utile per questo, devo dire che il dibattito poteva essere anche più ricco da parte di tutti questa sera, che però può riguardare una base elettorale programmatica ben calibrata, per una discussione che, prima ancora che si accendono i furori delle ultime settimane elettorale, possono definire un terreno di dialogo propositivo in cui Fabriano possa dire la sua. Come qualcun altro ha già detto, Fabriano non è una luce spenta perché a Fabriano c'è ancora una realtà industriale che tra l'altro si sta lentamente trasformando, di prima grandezza sia per la qualità sia per le dimensioni che per l'importanza. E' del tutto evidente che dobbiamo favorire le condizioni per questa riorientamento e questa rigenerazione. Io penso che, le occasioni che ci siamo dati costituiscono la premessa per un lavoro di medio periodo, in cui il comune di Fabriano fa un po' da mobilitatore, fa un po' da volano, sapendo che le sue risorse sono limitate. Ma non siamo, come dice la massima, non siamo Domi e lo spirto guerrier che entro ci rugge, continua ancora a farsi sentire. Quindi vogliamo cercare di tradurre la bozza di riorientamento, di posizionamento strategico che abbiamo presentato, in un documento piano piano che si trasformi in realtà.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie, grazie Assessore, io chiuderei. Noi abbiamo invitato tantissime persone poi, se sono venute o meno, per il consiglio, poi sì, sì, diciamo, forse la rosa degli inviti è stata esagerata, comunque ecco questo... tutto sommato. Vabbè comunque, con questo intervento dell'Assessore Pietro Marcolini, concludiamo questo consiglio comunale aperto sul documento "Destinazione Fabriano".

Ringrazio tutti gli intervenuti e chiuderei con tre parole.

Buona fortuna, Fabriano.